ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/14. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 14 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7580

IN MACEDONIA.

Una protesta turca.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Giovedì e venerdì sono partiti da Salonicco e da altri luoghi 2000 uomini di truppe turche per Dermis Hissar e di là per il confine bulgaro, allo scopo di rinforzare le guardie di confine. Dal vilajet di Monastir si annunzia che un ordine del Comitato centrale di Sofia sospende l'attività delle bande fino alla primavera prossima. Però fino a tanto che questo ordine non sarà a conoscenza generale, i disordini provocati dalle bande continueranno.

BERLINO 13 (N). La „Vossische Zeitung" ha da Sofia.. Secondo le ultime notizie giunte al Comitato macedone, gli insorti si sono avanzati fino alla sponda sinistra del fiume Struma ed occuperanno fra breve il territorio fra Melnik e Serres, lungo il corso inferiore dello Struma.

VIENNA 13 (B). La „Zeit" pubblica una lettera indirizzatale dal generale Zoncew l'otto ottobre, il giorno della sua fuga da Tirnovo. Zoncew scrive: „E' incominciata una grande lotta in cui i combattenti non si entusiasmano nè per la convenzione preliminare di Santo Stefano, nè per l'ideale di una Grande Bulgaria. Essi agognano solamente a scuotere la tirannide obbrobriosa e riconquistarsi i diritti di uomini liberi. Il Governo bulgaro può avisare i fatti finchè vuole, ma c'è un fatto innegabile: che lo schiavo macedone documenta ora la sua esistenza con le armi in pugno. La fine di questo dramma sanguinoso sarà la distruzione dei cristiani nella Macedonia. Ma dalle ossa di queste vittime risorgerà il vendicatore della Macedonia".

COSTANTINOPOLI 13 (N). La Porta ha diretto una nota alle grandi potenze, in cui lagna si dell'insufficiente sorveglianza al confine bulgaro-turco, la quale rende possibile alle bande bulgare di penetrare in Macedonia e di ritornare poi liberamente in Bulgaria.

La nota lamenta che recentemente nel convento di Rilo sia potuta avvenire senza ostacoli la consegna di bandiere e il conferimento di comandi di bande bulgare che passarono il confine, ad ufficiali bulgari della riserva.

Per i serbi della Macedonia e della Vecchia Serbia.

BELGRADO 13 (B). Sulla piazza Principe Michele fu tenuto ieri un comizio cui parteciparono circa 5000 persone. A presidente fu eletto il generale Djuknich.

Furono pronunciati parecchi discorsi, dopo i quali il comizio approvò un ordine del giorno di protesta per gli atti di violenza cui è esposta la popolazione serba della Macedonia e della Vecchia Serbia, causa l'inerzia delle autorità turche.

L'ordine del giorno eccita il Governo serbo a fare il possibile per migliorare la sorte dei serbi ancora soggetti al dominio turco. Nel caso che il Governo serbo non fosse in grado di procurare ai serbi della Macedonia e della Vecchia Serbia la sicurezza delle persone e degli averi, allora il popolo serbo declinerebbe qualsiasi responsabilità per gli avvenimenti di cui potrebbe farsi attrice la Serbia, non potendo tollerare che venga distrutta la nazione serba nella Macedonia e nella Vecchia Serbia.

Nella Vecchia Serbia

BELGRADO 13 (N). In seguito all'assassinio del negoziante serbo Georgevich, avvenuto di pieno giorno nella via principale di Rila, tutti i commercianti serbi di colà chiusero i loro negozi, dichiarando di temere per la vita e gli averi, continuamente minacciati dagli albanesi.

CRISI MINISTERIALE

in Serbia.

BELGRADO 13 (N). Corre voce che il ministero abbia rassegnato le dimissioni al re a Nissa. Il ritiro del ministero non sarebbe causato dalla faccenda dei prestiti, ma da questioni d'indole puramente politica. Un'eventuale decisione non verrà presa che dopo il ritorno dei reali da Nissa.

Finora queste voci non ebbero conferma ufficiale.

VIENNA 13 (N). La „Neue Freie Presse" ha da Belgrado: Qui si assicura che le dimissioni del ministero sono state accettate dal re.

L'incarico della formazione del nuovo ministero verrebbe affidato al generale Franassovich che oltre alla presidenza terrebbe il portafoglio degli esteri.

Il viaggio dei reali a Livadia stabilito per la metà d'ottobre fu sospeso. La coppia reale ritornerà mercoledì a Belgrado. Il presidente dei ministri Vuic sospese pure il progettato viaggio a Parigi.

I BOERI A PARIGI.

PARIGI 13 (N). A mezzodì arrivarono qui i boeri, accolti con entusiasmo straordinario da una folla immensa, che si assiepava lungo tutto il percorso. Nessun incidente.

I tre comandanti si recarono all'Hôtel in tre diversi landeau: nel primo Botha, nel secondo Dewet, nel terzo Delarey. Dovettero presentarsi al balcone, accolti da formidabili ovazioni della folla, che cantava la marsigliese.

PARIGI 13 (Havas). Alla stazione della ferrovia del Nord i comandanti boeri furono salutati dal presidente del Comitato per l'indipendenza dei boeri, il quale promise loro l'appoggio della Francia.

Botha ringraziò per il ricevimento ed espresse la speranza che ai boeri si dia presto l'autonomia. Essi sono decisi di mantenersi fedeli all'Inghilterra, ma non tollereranno giammai un trattamento ingiusto o vergognoso.

All' „Hôtel d' Hollande" il presidente del Comitato pro boeri consegnò a Dewet, per i figli dei boeri, un assegno di 75.000 franchi.

Nel pomeriggio i boeri si recarono all'Eliseo, a palazzo Borbone, al Luxemburgo, ai ministeri ed alla prefettura della Senna.

PARIGI 13 (N). Oggi potei intervistare l'ex-comandante boero Dewet, fungendomi da interprete il collega Penning. Avendogli chiesto perchè non si recasse in Italia, mi rispose che non vi si recava non avendolo invitato alcun Comitato.

NELLA VENEZUELA.

NUOVA YORK 13 (N). Un telegramma da Willemstadt annunzia che nelle vicinanze di La Victoria seguì un ostinato combattimento fra le truppe di Castro e gli insorti comandati da Matos, Mendoza, Daraliste ed Herrera. Le truppe del Governo erano forti di 4100 uomini con 14 pezzi d'artiglieria; gli insorti erano in circa 6000 con 22 cannoni. Il tuonare delle artiglierie fu udito fino a Valencia. Il vicepresidente Gomez con 800 uomini e gran copia di munizioni è partito stamane con treno speciale da Caracas in soccorso di Castro.

NUOVA YORK 13 (N). Un telegramma da Willemstad reca: Le truppe venezuelane furono respinte nel tentativo di riprendere Coro, e subirono gravi perdite. Uno scooner con 60 uomini fu colato a picco in un combattimento svoltosi sabato all'altezza di Geyobo a circa tre ore da Caracas. Le truppe del Governo furono sconfitte e perdettero 112 uomini. Gli insorti stanno accerchiando Caracas.

L'incrociatore inglese „Indefaticable" è giunto sabato a La Guayra. Sono attese altre navi inglesi.

Nella corrente settimana si attendono avvenimenti decisivi.

LA GUERRA CIVILE

nella Colombia.

NUOVA YORK 13 (N). Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe del Governo hanno battuto gli insorti presso Sant Juan de Orelaga e che hanno respinto il generale Uribe dalle posizioni fortificate in vicinanza di Tenerife.

A quanto si assicura il corso della Maddalena è nuovamente aperto.

Un dispaccio da Willemstad comunica che il generale Castro abbandonò Los Teues e si trincerò presso Victoria.

Un lodo arbitrale.

L'AJA 13 (N). Il tribunale arbitramentale si radunerà a seduta martedì nel pomeriggio per pronunciare il lodo nel conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico.

GLI SCIOPERI MINERARI.

IN FRANCIA.

SAINT ETIENNE 13 (N). In un'adunanza tenutasi ieri sera alla Borsa del lavoro i rappresentanti di tutti i sindacati operai si pronunciarono in massima a favore dello sciopero generale. La votazione decisiva seguirà oggi o domani alla Borsa del lavoro.

LE MANS 13 (N). Gli operai di tre pozzi del Grand Horen si astennero stamane dal lavoro, chiedendo un aumento del salario sulla base dell'aumento dei prezzi del carbone.

Anche a Vasles parte degli operai sospese il lavoro, insoddisfatta del piccolo aumento di paga avuto. Lo sciopero minaccia di estendersi a tutti i bacini carboniferi.

MONS 13 (B). Si assicura che i proprietari di miniere respinsero le domande di aumento di mercede dei minatori. Perciò giovedì scoppierebbe lo sciopero generale in tutto il bacino carbonifero di Mons.

PARIGI 13 (N). La situazione nei bacini carboniferi è immutata. Il lavoro è sospeso completamente.

Un dispaccio da Lens dice che gli scioperanti tentarono la notte passata di penetrare in una miniera ma ne furono impediti dalla truppa. Nel tafferuglio che ne seguì uno scioperante rimase ferito.

IN PENSILVANIA.

NUOVA YORK 13 (N). Secondo i censimenti fatti da parte conservatrice, attualmente nei pozzi non lavorano più di 3000 operai, di cui appena 300 sono provetti minatori.

Ciò malgrado, i proprietari di miniere continuano ad asserire che all'arrivo delle truppe federali 15.000 operai si presenteranno a riprendere il lavoro. L'invio, invece, di milizia non avrebbe alcun valore.

Queste asserzioni però non corrisponderebbero alla verità.

WILKESBARRE (Pensilvania) 13 (N). La „Erie Company" pubblica un invito agli operai di riprendere il lavoro, promettendo loro protezione. Si suppone che questo sia il primo passo delle Società proprietarie di miniere per rompere la compattezza degli scioperanti.

NUOVA YORK 13 (Reuter). Secondo dispacci da Wilkesbarre, colà si crede che lo sciopero possa essere ancora oggi composto.

SCIOPERI E DISORDINI

in Ispagna.

MADRID 13 (N). A Murcia, Dion, Cadice, Xeres e Vigo vi è sciopero generale. Anche a Barcellona e Bilbao temesi la sospensione del lavoro.

Iersera 250 contadini dei dintorni di Murcia, essendo stati attaccati dal „Diario", ne invasero la redazione e fracassarono tutto, facendo fuoco sul redattore capo, senza però colpirlo. Accorse la Polizia, che respinse i dimostranti.

A La Linea regna apparentemente la calma. Tutti gli spettacoli pubblici furono vietati.

Soldati a.-u. pangermanisti?

LEOPOLI 13 (N). Il „Kurier Lwowski" riceve da Tarnovo che in quella stazione furono arrestati 50 dragoni congedati del reggimento di guarnigione a Przemysl, che rimpatriavano, perchè cantavano in treno canzoni pangermaniste e facevano sventolare fuori dai finestrini delle vetture bandiere tedesche. L'intervento della polizia non avendo avuto alcun risultato, si requisì una compagnia di fanteria che circondò le vetture. I carrozzoni in cui si trovavano i congedati furono staccati dal treno e i dimostranti, meno cinque che riuscirono a fuggire, vennero arrestati.

Il corrispondente dello „Slovo Polskie" invece narra che il capostazione di Tarnovo ricevette un telegramma annunciantegli che il treno passeggeri della mattina sarebbe arrivato con grande ritardo perchè alcuni dragoni congedati, che dalla Bucovina venivano rimpatriati nella Slesia, avevano ripetutamente sventolato fuori dai finestrini una banderuola simile a quelle usate per i segnali ai ferrovieri. Il capotreno credendo che si trattasse d'un segnale d'allarme, s'era fermato due volte lungo la linea. L'arresto sarebbe avvenuto per questo fatto.

Giornalista tedesco arrestato in Ungheria.

KRONSTADT 13 (Corr. Bur. ungh.) L'arresto del giornalista Schroff, avvenuto per ordine della procura di Stato fu determinato dalla pubblicazione di un articolo glorificante gli agitatori pangermanisti Kramer, Korn e Krisch. Lo Schroff fu trasportato ieri notte a Maros Vasartely.

ASTENSIONE DIMOSTRATIVA di studenti ruteni.

LEOPOLI 13 (N). Gli studenti ruteni non assistettero alla solennità d'inaugurazione dell'anno accademico, perchè il rettore, professore Schenkowski, non volle accogliere la preghiera della studentesca rutena, di rilevare, nel discorso inaugurale, il carattere bilingue di questa Università.

La morte della sorella di Kossuth.

BUDAPEST 13 (N). A mezzodì è morta qui la signora Elena Luigia Kossuth-Ruthay, sorella del grande patriotta ungherese Luigi Kossuth. Aveva diviso l'esilio col fratello in Italia. Da poco aveva compito gli 87 anni.

Waldeck-Rousseau in Italia.

ROMA 13 (N). Si telegrafa da Parigi al „Giornale d'Italia": Waldeck-Rousseau e la sua famiglia sono partiti per l'Italia. Visiteranno la Sicilia e Roma. Waldeck-Rousseau desidera di conoscere i principali uomini politici. Chiederà anche una udienza al re.

IL DISCORSO DELL'ON. WOLLEMBORG.

ROMA 13 (N). Il „Fanfulla" loda il discorso dell'on. Wollemborg perchè coraggioso, ma ritiene che il suo programma debba essere ancora maturato. La „Tribuna" esamina il discorso Wollemborg lodandolo per la perseveranza e costanza della sua linea di condotta. Discute però le riforme proposte e ne disapprova alcune.

IL PASSAGGIO DEGLI STRETTI

LONDRA 13 (N). L'ambasciata turca dichiara che la Porta smentisce la notizia che fra la Turchia e la Russia sieno in corso trattative per l'apertura dei Dardanelli al passaggio di navi da guerra russe.

IL BILL DELL'ISTRUZIONE in Inghilterra.

LONDRA 13 (N). Il „Daily Telegraph" assicura che il Ministero deliberò di non mutare nulla al *bill* dell'istruzione, e che perciò verrà presentato nella forma attuale.

Contro una tassa.

MILANO 13 (N). In seguito all'agitazione provocata dalla tassa sui teatri, la Giunta, radunatasi d'urgenza, deliberò di mitigare la tassa stessa che verrà applicata anche alla Scala, la quale si riteneva immune dalla nuova tassazione. Si dice che la Scala promuoverà causa al Municipio.

Un' iniziativa dell'onor. Luzzatti.

Le agenzie internazionali, ufficiali e ufficiose, si sono impossessate della chiusa del discorso pronunciato domenica dall'on. Luzzatti a Palazzolo sull'Oglio, mostrando così l'importanza che alla proposta ribadita con quelle parole si annette nei circoli politici.

Accennando ai trattati di commercio, l'onorevole Luzzatti rilevò come l'Italia, a differenza di altri Stati, non minacciati da alcuno con tariffe di rappresaglia o di guerra, abbia preso un'attitudine serena e conciliatrice, indizio di sicurezza e di forza. Poichè si parlò della sua proposta di un congresso di delegati di Stati europei, inteso ad eliminare le piccole questioni doganali che li dividono e per esaminare a fondo il grosso pericolo del *trust*, perturbatore di tutti i trattati di commercio, l'on. Luzzatti espose brevemente il fine a cui vuol giungere che è di estendere a tutti i principali prodotti gli effetti della clausola di compensazione contenuta nell'ultima convenzione internazionale di Bruxelles; intesa ad eliminare, anche con le sanzioni di quella clausola, gli effetti delle combinazioni sul prezzo e sulla vendita degli zuccheri.

Illustri economisti tedeschi fra i più liberali, come l'insigne Brentano, fecero adesione a questa idea, che trova grande favore anche in Francia ed in Russia. Se il Governo italiano, come egli confida, si facesse banditore di questa equità di rapporti nei campi internazionali, acquisterebbe un saldo ed alto titolo di benemerenza.

Vivissimi applausi salutarono le parole dell'on. Luzzatti.

Ci sia lecito ricordare come l'on. Luzzatti abbia parlato per la prima volta di questa iniziativa della conferenza economica internazionale, in un articolo pubblicato lo scorso mese nel *Piccolo della Sera*, e riassunto da tutti i maggiori giornali d'Europa. Sulla idea ritornò poi in un articolo comparso nella *N. Fr. Presse* di Vienna, ed ora con rinnovata insistenza in questo discorso.

Il delitto di Bologna.

PADOVA 13 (N). Il „Veneto" si meraviglia che il giudice istruttore non abbia ancora interrogato il commendatore Giuseppe Mainardi, capo-divisione al Ministero delle finanze, cugino del Bonmartini, il quale, fin dal primo momento, disse che l'assassinio non era stato commesso a scopo di lucro e scrisse in questo senso al cav. Ferraresi, capo delle guardie di città di Bologna.

ROMA 13 (N). La „Tribuna" ha interrogato il comm. Mainardi, il quale confermò d'esser cugino del Bonmartini, ma disse di non conoscere l'ambiente di casa Murri. Fu rare volte insieme con la Linda e col conte. In quanto poi alla lettera scritta al Ferraresi, capo delle guardie di Bologna, lo fece per manifestargli una semplice sua impressione personale circa la possibile causale del delitto, deducendola dalle notizie di quei giorni, e cioè, data l'efferratezza del delitto, che dovesse essere stato compiuto a scopo di vendetta e non di furto. Ciò in risposta all'articolo del „Veneto" di Padova.

BOLOGNA 13 (N). Il prof. Stoppato, interrogato sulla sua accettazione della nomina a curatore dei figli del Bonmartini, dichiarò di non aver ricevuto, finora, alcuna comunicazione in proposito. Se lo interpelleranno, si riserva di accettare.

Fra sovrani e principi. WIESBADEN 13 (N). Il re di Grecia giunse qui iermattina e fece visita alla granduchessa Alessandra Giuseppina. Iersera ritornò a Francoforte.

VIENNA 13 (N). Telegrammi da Alesuth, annunziano che l'arciduca Giuseppe sta meglio e potè oggi lasciare il letto.

Omaggi turchi ai reali di Serbia. BELGRADO 13 (N). Reschak pascià, vali del vilajet di Kossovo, è giunto a Vranja per ossequiare i reali di Serbia in nome del Sultano.

I conti Loynay. MONACO 13 (N). Il conte e la contessa Loynay sono giunti qui oggi in incognito e scesero al Grand hôtel Merano.

FINANZA E COMMERCIO.

Ampliamento d'una elettrovia.

MILANO 13 (N). Il ministro Balenzano, dopo il risultato della visita da lui fatta alle ferrovie elettriche valtellinesi, ha disposto che si estenda al più presto quel sistema di trazione sino a Milano, accogliendo così la domanda della Società adriatica e i voti espressi dagli on. Marcora e Gavazzi e dal sindaco di Sondrio. In relazione di ciò il ministro ha disposto che la Commissione incaricata di proporre il riordinamento della stazione di Milano proponga subito i provvedimenti necessari per ricevere in quella stazione i treni elettrici della linea di Lecco.

Il prestito del Transvaal.

LONDRA 13 (N). Si conferma la notizia del „Financial News" della imminente presentazione al Parlamento del bil per il prestito di 30 milioni di sterline da assumersi dal Transvaal con la garanzia dell'Inghilterra.

CRONACA PER TELEGRAFO

La catastrofe aeronautica di Parigi.

PARIGI 13 (N). Eccovi più esatti particolari sulla catastrofe del pallone Brandski: Mentre si librava al di sopra di Parigi, il pallone eseguì con facilità varie evoluzioni, specialmente sopra la piazza della Borsa e sopra la chiesa del Sacro Cuore a Montmatre.

Alle 9.30 si trovava ad un centinaio di metri dal suolo, a circa tre chilometri da Saint-Denis. In quel punto alcuni contadini videro uno degli aeronauti sporgersi dalla navicella

L'aeronauta domandò ai contadini in quale direzione si trovasse Pantin. Un contadino indicò la direzione da prendersi, e allora gli aeronauti continuarono il viaggio. Furono visti andare in su e in giù nella navicella. Improvvisamente una corda che legava la navicella al pallone si spezzò. Dopo questa si spezzarono anche le altre corde, e la navicella, che pesava oltre 400 chilogrammi, precipitò a terra, conficcandosi profondamente nel suolo. Il pallone scomparve in aria. I due aeronauti rimasero schiacciati dai pesi contenuti nella navicella.

Entrambi ebbero le gambe sfracellate. Hanno il volto macchiato di sangue, ma non vi si riscontrò alcuna lacerazione.

I cadaveri furono trasportati a Saint-Denis.

Sanguinosi tumulti.

SIRACUSA 13 (N). Stamane in Giarratana, numerosi contadini, per ottenere un aumento di salario, impedivano ai loro compagni e perfino ai proprietari di recarsi nelle loro campagne. I carabinieri, richiesti di tutelare la libertà del lavoro, furono accolti dai dimostranti con una fitta sassaiuola. Allora i carabinieri, riuscito vano ogni tentativo di calmare la folla, spararono le rivoltelle in aria. Ma i dimostranti, sempre più eccitati, non cessavano dal lanciare sassi contro i carabinieri; anzi cacciarono uno di essi in una casa e lo massacrarono. I suoi compagni dovettero ritirarsi e recarsi in caserma ad armarsi di moschetto, e di fronte all'attitudine sempre più violenta dei dimostranti furono costretti a fare uso delle armi per difendersi, sparando le rivoltelle. Due contadini rimasero uccisi ed alcuni feriti. Vennero operati varî arresti.

Terremoto.

ROMA 13 (N). L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani: Ieri circa alle 17.45, fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza sensibile, nei colli laziali. In alcuni paesi la popolazione uscì dalle case. La scossa fu registrata dagli osservatori di Rocca di Papa, Velletri e Roma.

I ladri della cassaforte.

ROMA 13 (N). Venne tratto in arresto anche l'altro vetturino, certo Bergami, noto pregiudicato, che prese parte al furto della cassaforte al palazzo Colonna. Così tutti coloro che parteciparono al furto sono assicurati alla giustizia.

Destituzioni in massa.

BENEVENTO 13 (N). La commissione d'inchiesta al Monte di pietà destituì tutti gli impiegati, deferendoli al Magistrato. Il fatto destò impressione enorme perchè tra i deferiti si trovano molte persone della nobiltà locale.

Il processo Casale-Summonte.

NAPOLI 13 (N). Nell'udienza di stamane l'imputato d'Amelio completa le sue discolpe. Dice che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il circolo elettorale Casalino, riteneva a suo profitto quanto sopravvanzava detratte le spese. (sensazione). Seguono gl'interrogatori dell'assessore Adinolfi, di Vincenzo Romano e di altri che destano poco interesse.

Tredici case in fiamme.

GREIZ 13 (N). Iersera alle 6, in una casa nella Marktstrasse, causa l'esplosione di una lampada a petrolio, si manifestò un incendio che si estese rapidamente distruggendo 13 case. Nessuna vittima. Si nota la stranezza del caso che esattamente dieci anni fa gran parte della città fu distrutta dal fuoco.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 182

di Raoul de Saint Albin

— Questo Fauvel non sarebbe dunque stato colpito da un complice desideroso di evitare una denunzia? - dimandò il prefetto.

— Una simile ipotesi pareva verosimile, ma non è più tale, oggi che due persone sono state assassinate in identico modo.

— Avevate ragione - disse il prefetto, dopo aver ascoltato questo terribile racconto - la sicurezza pubblica è in pericolo.

«Tutti sono in diritto di credersi minacciati da questi attentati misteriosi, i cui motivi sono inesplicabili, poichè non hanno il furto per scopo... Che vogliono gli assassini? Che cercano? Perchè agiscono?

«Se il pubblico sapesse ciò che avviene, il terrore regnerebbe a Parigi, e l'amministrazione, alla cui testa mi trovo, sarebbe accusata come incapace di prevenire i delitti e di scoprire e arrestare i colpevoli.

— E' perciò, signor prefetto, che i fatti compiuti debbono, momentaneamente rimaner segreti.

— Rimaner segreti! - ribattè l'alto funzionario. - E' mai possibile?

— Possibile e facile, se lo volete... Se volete intendervi col procuratore della repubblica ed ottenere che nessuna comunicazione sia fatta ai giornali. Si eviterà con questo silenzio di allarmare i parigini e di allontanare i forestieri.

«Nel frattempo cercheremo, con maggiori probabilità di riuscita, di trovare i malfattori, i quali credendosi certi dell'impunità, non staranno in guardia. Insomma, Parigi, saprà, assieme ai delitti commessi, l'arresto dei colpevoli. Quindi, più nessun motivo di spavento e l'onore dell'amministrazione sarà salvato.

— Sia... M'intenderò col procuratore della repubblica, per impedire ogni comunicazione alla stampa. Ma agite presto, perchè i segreti di questo genere non possono essere custoditi a lungo... Come certe composizioni chimiche, un po' prima o un po' dopo, fanno scoppiare il vaso che le contiene!

— Agiremo presto. Metto subito la faccenda in mano di uno dei miei ausiliari che gode tutta la mia fiducia e che la merita, Raimondo Fromental di cui vi ho parlato recentemente.

— Raimondo Fromental non è quell'uomo che ha subito una condanna ed a cui è stata condonata una parte della sua pena a condizione che ci servisse?

— E' proprio lui. Suo figlio ignora il passato e non sospetta la situazione attuale del padre. Raimondo, che darebbe tutta la sua vita per nascondergli tutto, chiede d'essere esonerato dal suo impiego e di venire radiato dai ruoli. Sono disposto a pregarvi di appoggiare la sua domanda, perchè io lo considero, malgrado il suo fallo, come una creatura assolutamente onesta.

«Ci ha reso d'altra parte grandi servigi. Ma prima di ridiventar padrone di sè stesso, bisogna che ne renda ancora uno!

— Adoperatelo dunque, e quando vi avrà reso quest'ultimo servizio parlatemi di lui.

Il prefetto rinnovò al suo subordinato la raccomandazione di agire presto, e i due magistrati se ne andarono.

★

L'emozione era stata grande al palazzo di via Miromesnil quando Angela scendendo di carrozza con Marta aveva narrato al dottor Thompson il pericolo grandissimo che esse avevano corso.

Giacomo fece prendere alla giovinetta una pozione calmante perchè una agitazione fortissima succedeva allo svenimento, ed una crisi nervosa pareva imminente.

Inoltre ingiungeva all'orfana d'andarsene a riposare.

Essa obbedì tanto più volentieri che si sentiva affranta, e rientrando nella camera, si stese subito sul letto.

Pascal, Angela e Giacomo si riunirono.

— Non avete udito nulla di particolare durante la vostra passeggiata al Bosco? - domandò il dottore all'amica di Pascal.

— Al Bosco, no - essa rispose. - Il che non m'impedisce di avere una notizia molto interessante a darvi. Non cercate... non indovinereste mai.

— Parla, dunque! - disse Pascal.

— Il conte Fabiano de Chatelux ha visto Marta.

— Ebbene?

— E quello che avevate previsto si è realizzato... La bellezza di Marta ha prodotto su lui il suo piccolo effetto... A quest'ora, quell'ingenuo giovine, è pazzo d'amore!

— Che cos'è dunque avvenuto?

— Una cosa semplicissima e che già conoscete. Perchè comprendiate, basterà mettere un nome sopra un viso. Il giovine galante che mercè la sua boccettina di sali ha tolto Marta dal suo svenimento, non è altro che il figlio della contessa... Voi facevate conto di presentarlo alla vostra pupilla lunedì prossimo, durante la festa. La presentazione è fatta...

— Il che dimostra una volta di più che a qualche cosa la disgrazia giova! - disse Pascal ridendo.

— E' credete che il giovane conte sia stato seriamente colpito? - dimandò Giacomo Lagarde.

— Ma più che crederlo. Ne sono sicura e potete fidarvi di me... Me ne intendo. Studiavo la sua fisonomia mentre egli era pieno di premure per noi... L'ammirazione vi si dipingeva dapprima, e quasi subito dopo, la passione. Non c'è pericolo che manchi alla festa di lunedì.

— Lo ha affermato?

— Sì, nominandosi...

— Benissimo... Credo che sarebbe conveniente mi presentassi al suo palazzo, per ringraziarlo d'esservi venuto in aiuto con sì gran cortesia.

— Un biglietto da visita mi sembra sufficiente - osservò Pascal.

— Forse... ma ho bisogno di vedere il giovine in casa sua e d'esser conosciuto dalla contessa... Le persone che camminano in piena luce, non sono mai sospette, e poichè il caso mi permette di entrar nella casa ne profitterò... Chi sa, del resto, se questa visita non mi fornirà il mezzo che cerchiamo d'attirare il giovine dove sapete...

— Credi tu dunque che Marta non sia un'esca sufficiente? - dimandò Pascal.

— Marta è un richiamo irresistibile, ne sono convinto, ma per assicurare la riuscita, non bisogna trascurare alcuna precauzione.

«Il caso ci serve assai più che tu non creda...

— E come?

— La contessa de Chatelux ha ricevuto il mio invito; ma essa non mi conosce. Nulla prova che risponderà a questo invito, reso scusabile soltanto dalle nostre abitudini americane e dalla mia ignoranza delle usanze parigine...

(Continua).

— Veniamo fra un istante - rispose Giacomo. Poi, quando il servitore se ne fu andato, aggiunse:

«L'idea fissa dei giovinetti - lo sapete bene al pari di me - è quella di nascondere a tutti gli sguardi il loro primo amore, sopratutto agli sguardi materni!

— Non c'è pericolo che questo passo ti comprometta?

Giacomo alzò le spalle.

— In che? - rispose - Fabiano de Chatelux ha soccorso la mia pupilla. Gli devo e gli fo una visita di ringraziamento. Che cosa c'è di più naturale? Agisco da uomo di mondo, da uomo ben educato e decido forse la contessa

«Una parola relativamente a Marta, mia cara Angela. Voi parlate molto con lei, essa ha piena fiducia in voi...

— Senza dubbio.

— Non vi ha detto in questi giorni, non vi ha parlato del suo passato, della sua posizione attuale, del suo avvenire?

— Non mi ha detto nulla di simile. Ma perchè mi domandate questo?

— Perchè vorrei poter attribuire ad

Pascal!

— Non credo nulla di particolare, mi perdo in congetture.

— Supponi che essa abbia indovinato i nostri progetti?

— Quanto a questo no, cento volte no. E' supponibile. Il suo cambiamento proviene da una sofferenza, da un dispiacere recente. Le sue mani ardenti provano la febbre, le sue palpebre arrossate attestano notti senza sonno. Marta ha qualche cosa che io non posso indovinare, qualche cosa che io vo-

frase che tradisce il tuo pensiero, tuo malgrado, mio caro.

— Davvero! - disse Giacomo con un sorriso.

— Comincio a credere che non hai potuto sottrarti all'influenza della bellezza di Marta. L'orfana ha fatto nascere nel tuo cuore una di quelle passioni che tu chiamavi pazzie or sono pochi giorni. Insomma sei innamorato ferocemente, non è forse vero?

Il medico guardò Pascal e rispose con un nuovo sorriso:

— Forse sì, forse no. Chi può van-

mi troverà molto meglio.

Appena essa aveva pronunziato queste parole, Giacomo varcò la soglia.

Una febbre violenta gli bruciava il sangue, faceva battere le sue arterie e precipitava i movimenti del suo cuore.

Era la prima volta che esso penetrava in quella camera e che vedeva Marta coricata.

Con la gola serrata dall'emozione, si avvicinò al letto, prese la mano dell'orfana e contò i battiti del polso, mentre il suo sguardo ne studiava il volto stanco.

paesi, l'India, la Cina o il Giappone. Era molto istruito, era appassionato da due anni alle cose dell'aerostatica e fece la sua prima ascensione in settembre nel 1901, accompagnando il signor Lachambre e l'ing. Morin e discendendo nella Francia dell'ovest. Possedeva una sostanza considerevole: dimorava a Parigi da tre anni e desiderava di consacrare le sue rendite alle scoperte aerostatiche.

Paolo Morin, ingegnere elettricista, aveva 45 anni: era maritato e padre di una ragazza di 13 anni. Questa mattina verso le 11, andarono ad avvertire la signora

Disertori uccisi.

KRONSTADT 13 (N). Quattro reclute del 13° honved disertarono, tentando di raggiungere la Rumenia per il passo di Gimess. Le guardie però raggiunsero i disertori e intimarono loro di fermarsi. Non avendo essi obbedito all'ingiunzione, le guardie fecero fuoco. Due disertori rimasero uccisi, e gli altri feriti mortalmente.

Naufragio.

LESINA 13 (N). Sugli scoglietti di Bacilli naufragò un trabaccolo italiano carico d'agrumi. Si suppone che il naufragio sia avvenuto nella notte da sabato a domenica durante un uragano. L'equipaggio si ritiene perduto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un'aggressione che sfuma.

Iermattina comparvero innanzi al Tribunale Nicolò Bacichi di Pietro, d'anni 21, da Trieste, e Luigi Panek fu Giuseppe, sarto, d'anni 45, da Gorizia, accusati di avere, la sera del 9 settembre, presiedendo un'adunanza convocata a § 2 in una sala delle „Sedi riunite", tentato di sedurre gli altri ad assalire la redazione del libello e a distruggere quanto sarebbe loro capitato sottomano e a „buttar fuori" Camber; cioè del tentato crimine di seduzione a pubblica violenza e a malizioso danneggiamento (§§ 9, 83 e 85 cod. pen).

In sala prendono posto parecchi compagni degli accusati. I testimoni citati in origine erano due soli, Natale Mihailovich e Giovanni Furlan, testimoni d'accusa; ma essendo stata accolta una proposta della difesa, sono stati citati altri sette testimoni: Giovanni Linardich, Giovanni Zolia, Giovanni Oliva, Michele Millich, Giovanni Baccari, il commissario superiore di polizia Osti ed Ezio Chiussi. Quest'ultimo però non comparisce perchè ammalato.

Il costituto degli accusati.

Gli accusati vengono intesi separatamente.

Il Bacichi viene interrogato pel primo e dichiara di non essere colpevole.

La sera del 9 settembre aveva indetta un'adunanza a § 2 per discutere sui provvedimenti eventuali da prendersi per far cessare la campagna d'insinuazioni e di diffamazioni che da tempo il libello conduceva contro i capi del partito socialista e provocare nel contempo dai socialisti un voto di fiducia per le persone ingiustamente e indegnamente attaccate.

All'adunanza parteciparono dapprima un paio di centinaia di persone: ad esse però se ne aggiunsero molte altre, quando finì al secondo piano l'adunanza dei braccianti del Punto franco, tenutasi con l'intervento dell'autorità politica, in persona del commissario dott. Pechotsch. La seduta non aveva niente di confidenziale; certo si sarebbe agito ben altrimenti qualora si fosse voluto assicurare la segretezza di quanto vi si sarebbe deliberato. Egli, l'accusato Bacichi, parlò pel primo. Ricordò quanto il libello aveva scritto e andava scrivendo contro gli eletti degli operai; ricordò inoltre che quell'effemeride non si era peritata di lanciare contro la memoria di Ucekar l'ultima ingiuria, e conchiuse che si doveva reagire, che si doveva esprimere i proprii sentimenti in forma energica, visto che a nulla avevano approdato i molti tentativi fatti, tra cui il boicottaggio, andato a vuoto principalmente perchè gli operai si lasciavano indurre a leggere quel foglio, suggestionati nel sospetto che qualche cosa di vero pur fosse contenuto nelle numerose accuse. Il Panek parlò nei medesimi sensi. Ma quando ebbe finito, avvenne una confusione che rassomigliava a un tumulto. Tutti parlavano: chi gridava una cosa, chi l'altra. Uno diceva: „andemo a buttarghe abasso tuto, piera per piera"; un altro voleva che si penetrasse a viva forza nei locali della tipografia per buttar tutto sossopra e rovinar la macchina.

I propositi più violenti e più disparati s'incrociavano, senza che si possa dire chi li avesse espressi pel primo. L'eccitamento che si attribuisce a lui ed al Panek, era, come si vede, contenuto semplicemente nelle parole dette da altri. Nè potevano lui o il Panek dire che occorreva buttar fuori il Camber, quando sapevano benissimo che questi in quell'epoca era in prigione, ai Gesuiti. Volevano tutti recarsi subito alla sede del libello, ma egli e il Panek, che non volevano tanto, e che nell'indire l'adunanza avevano voluto soltanto fortificare la fiducia dei compagni nella direzione del partito, si opposero energicamente. Innanzi tutto fecero presente ai più eccitati, che le guardie li avrebbero dispersi, e poi inibirono assolutamente a chiunque fosse, di recarsi alla sede del libello, appena fuori dalle «Sedi riunite», perchè altrimenti le organizzazioni ne avrebbero risentito danno. Ci fu allora qualcuno che gridò: «Bon, andaremo doman de sera». Ma il Panek li sconsigliò nuovamente; anzi oppose un argomento capitale: Volete distruggere la tipografia di Camber? Quand'anche riusciste, non avreste distrutto niente. Camber domani si rivolge ai suoi capitalisti e trova bene i mezzi di metterne su un'altra!»

Il presidente cons. Pederzolli, rileva che nell'interrogatorio in sede di Polizia, il Bacichi si espresse suppergiù nell'istesso modo come oggi.

Luigi Panek, l'altro accusato, dichiara che, eletto relatore dall'assemblea, fece quella sera una ricapitolazione delle gesta del libello e conchiuse dicendo che occorreva provvedere a mettere fine a tanto scandalo per la città e a tanto danno degl'interessi della classe operaia. Quando dall'assemblea incominciarono a partire le prime voci di propositi violenti, egli interloquì:

— Va ben, vualtri volè 'ndar romper tuto, ma no gavarè fato gnente, perchè Camber ga capitalisti. No ghe gavarè fato che réclame.

Suggerì invece di organizzare una dimostrazione calma e dignitosa per eccitare i fattori competenti a pôr fine a tanto sconcio. Cercò quindi di sedare e non di sedurre.

I testimoni.

Giovanni Linardich dovrebbe deporre su quanto vide e intese in quell'adunanza, alla quale fu pure presente; ma il povero diavolo dice ch'era ubriaco quella sera e che non si ricorda nulla, assolutamente nulla!

— Jero imbriago e gavevo l'adunanza dei braccianti del Portonovo; ma no me ricordo dela seconda. Go savesto el giorno drio che se dovevimo riunir in piaza dele Legna, ma mi no me ricordo altro.

Pres. Ma ricordavate pure qualcosa quando foste inteso in Polizia. Guardate il protocollo! E avete anche firmato.

— La Polizia ga volsù che disessi quel che la voleva ela...

— Ma avete firmato!

— Sissignor, go firmà; ma lori i ga scrito. La ghe domandi a lori.

Non si può cavargli altro di bocca e perciò si passa all'audizione di un altro testimone.

Giovanni Zolia incomincia delineando a larghi tratti l'eccitazione che ferveva nel partito socialista quei giorni per colpa di quel „schifoso giornal".

Queste parole gli valgono un richiamo da parte del presidente, il quale lo avverte non prestarsi l'aula a dimostrazioni di qualsivoglia sorte, e che si attenga strettamente al fatto del processo, poichè egli non tollera divagazioni di quel genere.

Anche lo Zolia accenna al tumulto sorto dopo i discorsi tenuti dal Bacichi e dal Panek e alle voci di violenza che sorsero in seno all'assemblea. Esclude però che uno dei due abbia accennato lontanamente a proposito di devastazione.

Pres. Eppure, in Polizia, ella aveva detto che il Panek avesse invitato gli altri a radunarsi la sera seguente in piazza delle Legna...

— Ad ogni modo non si può prendere in considerazione quel deposto, perchè fui inteso in qualità di accusato. Oggi non posso dir ciò, anzi lo escludo.

— Eppure, anche lei ha firmato e, prima di firmare, avrà letto certamente il protocollo.

— Erano tutte parole che mi mettevano in bocca i signori della Polizia. Il commissario mi ha detto semplicemente: Vuol leggere? Non occorre, risposi in buona fede.

A domanda del cons. Crusiz; dice che il Panek, dopo aver detto che occorreva fare agitazioni in via legale e mediante la stampa, cercò di calmare gli altri. A nuove domande, esclude che il Panek o il Bacichi abbiano eccitato a violenze. Era nel fitto della calca; ma avrebbe inteso certamente le loro parole. Le grida erano degli altri.

E veniamo ora a uno dei testi d'accusa.

Giovanni Furlan dice che l'adunanza era presieduta da un giovinotto e da un individuo più vecchio: non può però precisare se fossero gli odierni accusati.

Interrogato sulle parole che questi avrebbero detto, non sa ripeterle una per una: „Lori intendeva de ingrumarse insieme e de butar fora el giornal: questo go capì." Non dicevano „assaltare". Altro non può ricordare, perchè è stato ammalato quattro settimane, per un colpo ricevuto alla testa, cadendo.

Pres.: Ma in Polizia avete detto la verità?

— Sissignor.

Il presidente legge il deposto. E' scritto in uno stile corretto e colorito, che fa onore, come letterato, a chi lo ha esteso, tanto differisce dai soliti protocolli che la Polizia assume. Figuratevi che incomincia: „Compagni, il „Sole" ci tratta da ladri. Chi può contro di noi? Noi siamo il numero, quindi abbiamo la forza!" e via di questo passo.

Pres. Avete deposto questo in Polizia?

— Sì, si; ma me xe andà tuto fora de testa.

Il testimone, che dovrebbe aver detto che il Panek aveva eccitato come e più del Bacichi, dice ad un punto: „Anca lui el ga dito che se doveva andar a pian con queste robe".

Bacichi. Quante volte ho parlato io?

— Una volta.

— E, invece, in qualità di presidente dell'adunanza dovetti parlare numerose volte!

Il Furlan dice poi che andò via subito dopo il discorso del Panek.

Il difensore dott. Camillo Ara vorrebbe sapere dal testimone come fu esteso il protocollo del suo deposto e se ha capito quell'italiano forbito.

— No proprio franco, mi son nato slavo: disevo de sì.

Pres. Ma quel che ha detto oggi lo ha inteso bene.

— A mi me par, sior.

Dif. E' sicuro che le parole „butar fora" sono state dette sul rialzo, sul podio, o le pure che siano state dette in basso?

Il testimone si soffia il naso e non risponde.

Il P. M., sostituto procuratore di Stato Minio, domanda che a sgravio di coscienza, il presidente traduca al teste in dialetto l'italiano letterario del suo deposto.

Il presidente annuisce e ad un certo punto, imbattendosi nella frase „i lavoratori devono farsi giustizia da soli", domanda al Furlan che cosa ciò significhi.

— Che i lavoratori se devi far giustizia da soli.

Si ride. Il testimone infine dice che fu accompagnato alla Polizia da una guardia che si recò a prenderlo sul lavoro.

Il difensore fa notare che ciò non poteva non suggestionare il Furlan.

L'altro testimone d'accusa, Natale Mihailovich, dalle Bocche di Cattaro, fa analoga dichiarazione. Aveva paura, perchè una guardia si recò a prenderlo mentre lavorava. Invitato a ripetere quanto disse innanzi al giudice istruttore, risponde, confermando in parte, in parte dicendo: ma... se... Non ricorda quale dei due accusati avrebbe detto che della redazione del libello non doveva restare pietra su pietra.

Sfumate così le due più importanti testimonianze d'accusa, oramai l'assoluzione dei due accusati non appare più dubbia; anzi si crede che l'accusa verrà ritirata.

Ermanno Osti, commissario sup. di Polizia, il quale assunse a protocollo il Furlan e il Mihailovich, depone sulla spontaneità delle dichiarazioni fatte da essi in Polizia.

L'Osti dice che il Mihailovich depose con franchezza ed esplicitamente; all'altro dovette farsi presente il deposto del Mihailovich e dovette essere chiamato parecchie volte in ufficio. Dice però che assunse entrambi oggettivamente. Non dettavano, naturalmente, ma lo scritto rendeva scrupolosamente il loro deposto.

Si procede quindi a un confronto tra il Mihailovich e l'Osti e il presidente rimprovera il primo per le sue reticenze di oggi.

— Lei fa una tristissima figura.

— Nossignore.

— Glielo dico io!

La denuncia vien data per letta.

Si leggono quindi i deposti scritti di Eugenio Pellegrini e Armando Levi.

Giovanni Oliva depone che il Bacichi, ad un certo punto, vistosi impotente a dominare il tumulto sorto nella sala quella sera, lo pregò di prendere la parola per calmare gli animi. Non intese nè il Bacichi nè il Panek parlare di dimostrazioni violente.

Michele Millich era seduto in prima fila e anch'egli non intese alcuno degli accusati eccitare gli altri a violenza. Anzi ricorda di averli intesi dire: Cossa volè 'ndar romper? Camber xe in preson.

Giovanni Baccari depone analogalmente.

Si rinuncia all'audizione del testimonio non comparso Ezio Chiussi e si rinunzia pure alla lettura del suo deposto istruttorio.

Le informazioni della Polizia sono buone per il Panek, cattive per il Bacichi, che vien descritto come un agitatore.

La requisitoria e la difesa.

Contrariamente a quanto si prevedeva, il P. M. sostiene l'accoglimento dell'accusa. Lo spirito della procedura, egli dice, vorrebbe che la sentenza si basasse unicamente sulle risultanze del dibattimento orale. Ma egli crede di poter far eccezione alla regola in questo caso e di dover indicare ai giudici come più efficace fondamento alla loro convinzione le risultanze del processo scritto, perchè più sincere, non essendo riusciti i testimoni oggi intesi, a dissimulare il loro dispiacere di sostener l'accusa contro i loro compagni ed essendo stati esitanti nel dire la verità. Si addentra quindi nell'esame delle risultanze e propone sentenza di condanna.

Il dott. Ara pronuncia un'abile e brillante difesa. Dopo aver salutato il sostit. proc. di Stato Minio, oggi suo avversario, ieri suo maestro - perchè sotto di lui, giudice, ebbe a far pratica legale - dice che da lui si attendeva il recesso dall'accusa. E' inutile dissimularsi, dice, che nella persona dei due accusati palpita l'anima di migliaia di persone, e avverte i giudici che la loro sentenza sarà a sua volta giudicata.

A meglio porre in luce le circostanze di fatto che diedero luogo alla presente accusa, accenna all'ambiente in cui si era in quei giorni. Il partito socialista, stanco dei continui attacchi, si agitava; la cittadinanza gli faceva eco; il Consiglio municipale...

Pres. La prego; qui non c'entra nè il partito socialista, nè il Consiglio municipale, o il partito italiano, o il partito sloveno...

dott. Ara. Io volevo...

— Questo è l'atto d'accusa: a questo si attenga.

— Credevo opportuno ed utile nell'interesse dei miei difesi lumeggiare l'ambiente, ma giacchè l'illustrissimo presidente vuole, io eliminerò quella parte...

— Non solo voglio, ma intendo...

— Imporre, sta bene!

E il dott. Ara passa a trattare della questione di diritto, sull'inammissibilità della coesistenza dell'accusa dei crimini previsti ai §§ 83 e 85 cod. pen., poichè sia nell'uno che nell'altro paragrafo vengono contemplati gli stessi elementi.

Questo in linea di diritto, in linea di fatto dimostra come nulla sia risultato a carico dei due accusati.

Domanda sentenza d'assoluzione.

La sentenza.

Dopo una discussione relativamente lunga, la Corte rientra e il presidente pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nella motivazione si dice che quantunque gravi sospetti pesino sui due accusati, pure la Corte, in base ai soli deposti del Furlan e del Mihailovich, contradditori e incerti, non poteva avere una sicura base per attingere il convincimento della colpa degli accusati. Egli è perciò che nel dubbio li manda assolti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

La ripresa dell'esercizio sull'elettrovia Trieste-Opicina. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera* di ieri, la commissione d'inchiesta, costituitasi secondo le norme di legge, per istabilire le responsabilità e prendere provvedimenti in relazione all'incidente avvenuto venerdì scorso sulla elettrovia Trieste-Opicina, ha concluso il proprio esame escludendo ogni pericolo derivante dalla costruzione tecnica, e concedendo il permesso per la immediata riattivazione del servizio, che fu anche effettivamente ripreso ieri all' 1.30 pom.

Riguardo alle cause dell'incidente la commissione, presieduta dal commissario supremo dell'ispettorato generale delle Ferrovie austriache, Luitlen, le avrebbe precisate nella circostanza che la cassetta di sabbia di riserva, essendo stata lasciata alla parte postica della vettura, il frenatore, che aveva consumato troppo presto il deposito ordinario, si trovò nel momento critico senza sabbia; e che la sabbia sparsa, anzichè venir gettata, com'è necessario, per una sola rotaia, era stata versata su ambedue le rotaie, per il quale fatto sarebbe mancato l'effetto.

A prevenire le conseguenze di una possibile ripetizione di consimili errori di procedimento da parte del personale, la commissione ha ordinato che nel tratto ove è necessaria particolare avvedutezza si trovino costantemente tre nuovi sorveglianti i quali hanno incarico di versare sabbia sulla rotaia di destra (per chi scende) nelle giornate in cui le condizioni meteorologiche lo richiedano.

*** Gli altri membri della commissione erano il commissario edile del Ministero delle Ferrovie, Witz; il cap. distr. dott. Hochegger; l'assessore dott. Boccardi; l'ing. dell'Ufficio tecnico, Boccasini; il cons. di Polizia Frenner e la direzione della elettrovia.

*** Il cons. edile provinciale ing. Poscher, dirigente il dipartimento techico della Giunta provinciale istriana, ci scrive esprimendo il suo convincimento che la causa dell'incidente sia da ascriversi alla pendenza del 7 per cento, ch'egli ritiene eccessiva. Secondo le esperienze da lui fatte, la massima pendenza ammissibile, per una linea in cui rotaie o ruote non sieno state costruite con ispeciale riguardo alla pendenza, sarebbe quella del 50 per mille. Per togliere del tutto la possibilità di incidenti simili a quello avvenuto, l'ing. Poscher dice che o si devono cambiare le rotaie nella parte ad adesione e i cerchioni delle ruote nei vagoni, oppure valersi di un congegno atto a garantire la sicurezza dell'esercizio, ch'egli stesso ha inventato, ma del quale, nella lettera a noi diretta, manca ogni più preciso cenno.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo de' Calò, dalla sig.ra Irma Brocchi-Candussi, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto cons. Giuseppe Poliak, dal signor Giov. B. Manzoni, cor. 15.

Dal sig. A. K., di passaggio a Trieste, cor. 5; da Augusta per la parola „zuricai" detta da Maria e Natalia, cor. 0.60.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero, pro gruppo locale, cor. 10 dal sig. Carlo Banelli per onorare la memoria del dott. Emilio Marcus.

Il diritto d'incolato per cittadini esteri. Secondo la nuova legge sull'incolato del 5 decembre 1896, ha diritto di chiedere l'assunzione nel nesso comunale chiunque nel Comune abiti da almeno dieci anni ininterrottamente, purchè non si opponga alcuno degli ostacoli espressamente fissati. Questo termine è incominciato a decorrere, secondo l'art. II della legge, dal 1. gennaio 1891 impoi.

Ora il Comune di Vienna e alcuni altri Comuni, decidendo su domanda di cittadini esteri sull'assicurazione della pertinenza per il caso che ottengano la sudditanza, hanno creduto che il decorso del termine decennale dal 1. gennaio 1901 - come stabilito, con parziale forza retroattiva, dalla legge - sia riservato ai soli sudditi dello Stato che chiedano la pertinenza in un Comune diverso da quello in cui la godevano fino allora, e non sia da concedersi invece ai sudditi esteri, per i quali, perciò, il decennio della legge, va calcolato dal momento dell'entrata in vigore della legge stessa, cioè dal 5 decembre 1896.

La Luogotenenza si associò a questa interpretazione della legge e respinse i ricorsi dei cittadini esteri, i quali ricorsero di nuovo al ministero degli interni. Questo dicastero annulla ora le decisioni dei Comuni confermate dalla Luogotenenza, decidendo che anche per i cittadini esteri come per i cittadini dello Stato, il decennio per la usucapione del diritto d'incolato rispettivamente per l'assicurazione di questo diritto, incomincia a decorrere dal 1. gennaio 1891, alle stesse condizioni dei cittadini dell'interno, cioè che la dimora decennale sia ininterrotta e libera, che l'individuo sia maggiorenne e durante i dieci anni non sia stato a carico della pubblica beneficenza.

Il Comune di Vienna ha già annunziato il gravame al Tribunale amministrativo, dove la questione interessante anche per la pratica, sarà fra breve risolta definitivamente.

Labori nell'uditorio di Fradeletto. Per la commemorazione di Emilio Zola, che - oratore l'on. Fradeletto - avrà luogo domani sera al Politeama Rossetti, è così vivo l'interessamento della città che ogni stimolo ormai è superfluo.

I giornali di Torino ci recano una notizia che indirettamente si riferisce a noi. Com'è noto Antonio Fradeletto, dopo aver parlato di Emilio Zola a Trieste, farà la commemorazione anche a Torino, domenica al teatro Vittorio Emanuele e poi a Venezia. L'avvocato Labori che nella lotta civile per l'ideale della giustizia fu forte patrocinatore di Emilio Zola, appena ebbe notizia che nella più vicina delle grandi città italiane avrebbe parlato del Maestro l'oratore-principe - com'egli scrisse - Antonio Fradeletto, si dichiarò lietissimo di andare da Parigi a Torino per assistere alla commemorazione.

Trieste può essere lieta di udire, prima, la parola dell'oratore che esercita tanta attrattiva!

*** I palchi e i posti per la commemorazione si possono acquistare alla succursale del camerino del teatro, in Corso.

La tassa sui biglietti ferroviari. La legge che felicita i contribuenti di questa nuova tassa, entrerà in vigore col 1. gennaio 1903. L'altro ieri ne fu pubblicata l'ordinanza esecutiva, che, fra altro, stabilisce definitivamente questo termine, lasciato indeterminato dalla legge che a suo tempo abbiamo riassunta. Ecco altre disposizioni dell'ordinanza esecutiva.

La tassa sarà incassata insieme al prezzo del biglietto, sul quale sarà indicato il prezzo del viaggio insieme alla tassa. Le tariffe ferroviarie che con ciò riesciranno completamente mutate, vanno presentate al ministero delle ferrovie per la approvazione. Le direzioni delle ferrovie trasmetteranno poi mensilmente alla rispettiva direzione di finanza il reddito sulla tassa.

Saranno esonerati dal pagamento della tassa: i membri della Corte, le persone che viaggiano con la tariffa militare, gli operai che viaggiano in forza di speciali tariffe da stabilirsi dal ministero delle ferrovie, con una riduzione del 50 p. c. almeno sui prezzi normali. Saranno pubblicate più tardi le norme per operai che cercano occupazione, ai quali sinora non furono concesse dalle ferrovie speciali facilitazioni.

Fra le disposizioni transitorie va rilevato: che biglietti emessi prima dell'espiro dell'anno in corso e ammessi all'uso dopo il 1. gennaio 1903, saranno assoggettati, di regola, al pagamento della tassa, da percepirsi postecipatamente al momento in cui il biglietto viene adoperato; - saranno esenti dalla tassa biglietti temporanei o di abbonamento, la cui validità sia incominciata prima del 1. ottobre 1902 e vada a scadere al più tardi con la fine di settembre 1903: altri biglietti (di andata e ritorno, circolari e simili) il cui uso sarà incominciato prima del 1. gennaio 1903 e la cui validità andrà a scadere al più tardi col 28 febbraio 1903. Legittimazioni per viaggi gratuiti o per viaggi a prezzi ridotti, che vengano emesse prima della fine del 1902 ed entrino in vigore il 1. gennaio 1903 o più tardi, saranno soggette, dal 1. gennaio impoi, al bollo stabilito dalla legge come le legittimazioni emesse dopo il 1. gennaio.

L'insediamento del vescovo a Capodistria. Domenica mons. Nagl prese possesso della unita diocesi di Capodistria. Quel nostro corrispondente ci scrive:

Accompagnato dalle carrozze del consigliere di luogotenenza Schaffenhauer-Neys e del podestà col consigliere com. ing. Calogiorgio, mossigli incontro fino al limite del comune, mons. Nagl giunse qui sabato alle 4.20 sotto dirotta pioggia. Ciò malgrado un grosso gruppo di gente stazionava sulla piazza, quando il vescovo scese al duomo, ricevuto dal Capitolo e da tutto il clero. Dopo breve orazione, si recò in carrozza alla sua residenza nel Pio Istituto Grisoni.

Stamane - come sei anni fa all'intronizzazione del predecessore di mons. Nagl - il tempaccio ha frustrato la prima parte della solennità e restarono soppressi la messa a S. Basso e il corteo processionale. La funzione incominciò invece verso le 10 e fu celebrata interamente nel duomo, secondo il cerimoniale già pubblicato.

Sull'archivolto del portone un'epigrafe latina auspicava al nuovo presule, ascendente alla cattedra di S. Nazario, in nome del capitolo, del clero e del popolo; la chiesa sfoggiava gli addobbi più sontuosi e recava sui pilastri gli stemmi vescovili e altre scritte in onore del festeggiato. Alla lunga cerimonia, durata fino a mezzodì, assistevano, oltre al capitolo, molti sacerdoti del circondario, il podestà coi consiglieri comunali, il dirigente l'Autorità politica e tutti i capi dei dicasteri dello Stato.

Alla mezza, monsignor vescovo convitò a banchetto di 28 coperti, il sig. podestà, il cons. Schaffenhauer-Neys, tutti i dirigenti dei singoli uffici e delle due scuole medie, il preposito can.° Mecchia, i canonici e tutti i parroci della diocesi qui convenuti. Al finire della mensa mons. Nagl pronunziò gentili parole verso la città e in elegante italiano brindò al papa e all'imperatore, e il capo del distretto alla salute e prosperità del vescovo. Il podestà alzò il bicchiere al coronamento dei voti più ardenti della popolazionei a cui il luogo di nascita e l'ultimo soggiorno di monsignore, ridestano la fiducia nella sapiente di lui missione moderatrice, di pace e di carità. Altro brindisi pronunciò in versi il canonico prof. Schiavi, in onore del festeggiato.

Questa sera la banda del corpo musicale diede una serenata sotto l'abitazione del vescovo, il quale s'affacciò alla finestra assieme ad altri prelati.

Condoglianze. E' morto a Venezia il sig. Achille Fano, fratello del comm. Giacomo Fano, presidente della locale „Associazione italiana di beneficenza", al quale inviamo le nostre sincere condoglianze.

Arte. Tributiamo lode al giovane e simpatico pittore Miceu per l'opera da lui esposta nel negozio dello Schollian. E' una marina; un quadro serio e piacente. La riva Carciotti si accenna a sfondo, circonfusa nelle rosee vaporosità di un cielo mattutino. Il mare tranquillo si distende e raccoglie nelle sue delicate trasparenze i chiaroscuri del sovrastante piano animato da movimento. La ferrugigna mole di un piroscafo e un'agile barca dalla tinta di verde-mezzo si specchiano armoniosamente nell'ondeggiamento di luci bianche opaline. Tutto è descritto con maestria di pennello, con vita e sentimento d'arte.

*** Il Flumiani nulla ci offre di così speciale da indurci a dirgli più di quanto gli abbiamo detto altra volta. Si mantiene sempre artista intelligente. Nè pure il Fonda avrebbe diritto di essere ricordato, essendoci di lui occupati molto di recente; ma, poichè questa volta i suoi lavori sono molto migliori dei passati, vale rilevarlo.

*** Il bravo disegnatore sig. Napoleone Lannes ci dà un ritratto del Tommaseo, dipinto ad olio con sufficente destrezza di pennello e con gustosità di linea e di colore. E' un lavoro di poca pretesa artistica, ma che dimostra buone attitudini ed assicura soddisfacenti progressi. L'Armani presenta una graziosa figurina toccata con molto garbo. *Cs.*

Per i danneggiati dalle alluvioni in Sicilia. A favore del „Comitato di soccorso per i danneggiati dalle alluvioni in Sicilia", al regio Consolato d'Italia a Trieste, furono rimesse, dal sig. Visin, console di Persia, cor. 50; dal comm. Bienenfield lire 100.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Achille Fano di Venezia, dagli impiegati della ditta Fano e Morpurgo, cor. 100, delle quali: 25 a favore dell'Istituto dei poveri, 25 a favore del fondo orfani della Società degli impiegati civili, 25 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza e 25 a favore della *Lega Nazionale*; dai signori Luisa ed Oscar cav. Gentilomo, cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Rodriguez, lire 20; dal signor Emanuele Coen, cor. 30, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Edoardo de' Calò, dagli impiegati della filiale di Trieste della ditta Ed. Calò, cor. 25 a favore di una famiglia povera.

Per onorare la memoria del dott. Emilio Marcus, dai signori Enrico ed Ulrica Schott, cor. 25, a favore dell'„Igea".

Dalla sig.a Luigia ved. Artuso, cor. 2.60, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Poliak, i membri della Direzione del Rowing-Club Triestino elargirono cor. 40, al fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria del dott. Emilio Marcus, pervennero alla «Società Igea» le seguenti oblazioni: dott. Gusina e consorte cor. 15, dott. N. Morpurgo e consorte 20, dott. Piltek 20, dott. Cesare Sapunzachi e consorte 20, dott. Freund 20, dott. Romanin e consorte 20, dott. Pattay 20, signor Antonio Bonicioli 4, dott. Paolo Monti e consorte 20, famiglie Roncaldier e Cosmitz 50.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospedale, pervennero: dal dott. V. Liebman, cor. 10 e dal dott. E. Rimini, cor. 10, per onorare la memoria del dott. Emilio Marcus.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia dell'operaio Cesare B., da A. U. cor. 0.60.

Convegni sociali. Il Club corale triestino diede domenica nella propria sede sociale un riuscitissimo trattenimento. Il sig. Emilio Mander disse con garbo il monologo „Dopo il delitto"; il sig. Antonio Alberti cantò, applaudito, la romanza per basso del *Macbeth*, e il sig. Alberto Razeni si fece applaudire cantando la romanza per tenore del *Mefistofele*. I duettisti in miniatura I. e M. Ballig cantarono con *verve* due nuove canzonette: „El caligher" e „Cossa volè de meo?" musicate dal maestro G. Ballig. I signori Razeni e Alberti si produssero poi di nuovo cantando il duetto del primo atto della *Favorita*. Infine si aprirono le danze che durarono sino alla mezzanotte.

*** Il festino di danza dato domenica come di consueto in sala Mally dal club „Lealtà" riuscì non meno attraente dei precedenti. Alla prima quadriglia presero parte un centinaio di coppie. Alle signorine la direzione del club, che faceva gli onori di casa con distinzione, distribuì eleganti *carnets*. Dirigeva le danze il m.o Giulio Modugno.

*** Brillantissimo riuscì pure, malgrado il tempo piovoso, il convegno dato domenica nel pomeriggio dal circolo „Iris" nel salone „Excelsior". La signorina Anna Gituna recitò con brio ed eleganza il brillante monologo „Abbasso gli uomini!" riscotendo vivissimi applausi. Graziosi come sempre i bambini Benvenuta Polacco e Bruno Zocco. Alla signorina Gituna fu offerto dalla Direzione uno splendido mazzo di fiori con nastro verde e dedica ricamata in bianco; ai bimbi altri piccoli doni. Seguirono quindi animatissime le danze.

Almanacchi nuovi. *E' uscito* il Nuovo Casamia, per l'anno 1903, edito dalla Libreria Vram. L'almanacco, che è alla sua 44.a annata, contiene, oltre al calendario, pronostici astronomici, elenco di santi, sciarade, eneddoti, poesie, ricette, ecc. ecc.

Tentato suicidio di un arrestato. Domenica nel pomeriggio si presentò al caffè Flora un giovane sui venticinque anni, all'apparenza operaio, ma vestito non senza eleganza, il quale, dopo aver preso una tazza di caffè, si recò dal direttore del locale e lo pregò di prestargli 10 corone verso pegno di una bicicletta, marca „Cleveland", che teneva con sè. Il direttore gli diede le 10 corone, e lo sconosciuto, dopo aver pagato la consumazione, se ne andò, dicendo che lunedì mattina sarebbe tornato a riscattare la bicicletta.

Questo fatto venne a conoscenza dell'ufficiale di Polizia Titz, il quale, supponendo che il giovanotto potesse essere una persona ch'egli andava cercando da parecchio tempo, si riservò di vederlo bene in faccia.

Ieri, verso le 11 e mezzo pom., il giovanotto si presentò nel caffè. Era accompagnato da un signore che lo aveva seguito per vedere la bicicletta che gli era stata offerta in vendita. Pochi secondi dopo entrò nel locale l'ufficiale Titz, il quale, chiamato in disparte il venditore della bicicletta, lo invitò a dirgli chi fosse e a fargli conoscere la provenienza della bicicletta. L'interpellato rispose chiamarsi Luigi Angioletti e di abitare in via della Crocera N. 7. Il Titz, sapendo che nella suddetta via il N. 7 non esiste e pensando che il giovanotto doveva avere i suoi motivi per dargli un'indicazione falsa, lo dichiarò in arresto, e condottolo fino sulla porta del caffè, lo consegnò agli agenti Titz, Pirz e Stirzer, che attendevano sulla strada.

Senonchè il giovanotto, appena fu tra gli agenti, si svincolò dalle loro mani e si diede alla fuga. Gli agenti lo inseguirono; uno di loro, lo Stirzer, correndo, inciampò in una sedia e cadde. Rialzatosi raggiunse i suoi colleghi, ma frattanto l'arrestato guadagnava terreno, per cui gli agenti si misero a gridare: „Al ladro! al ladro!" richiamando così l'attenzione di una guardia, la quale, con l'aiuto di alcuni cittadini, fermò il fuggitivo.

Gli agenti lo condussero alla Polizia, dove, mentre lo introducevano nella stanza dell'ufficiale che doveva interrogarlo, il giovanotto, che aveva le mani libere, estrasse lestamente di tasca una boccetta e ne ingoiò il contenuto. L'agente Stirzer, accortosi della cosa, diede un colpo sulla mano del giovane, e la boccetta cadde a terra, frantumandosi. Disgraziatamente, l'arrestato aveva già sorbito una quantità abbastanza rilevante del liquido, che era acido fenico, percui si telefonò alla Guardia medica.

Nel frattempo, un signore che aveva seguito gli agenti, e che dichiarò di es-

Anna Buri, di 50 anni, abitante in via Zovenzoni N. 1, ieri mattina alle 8, riportò accidentalmente una ferita alla tempia destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Il carradore Enrico Politz, di 24 anni, abitante in via Media N. 14, ieri, inchiodando una cassa, riportò una ferita di punta alla mano sinistra e dovette ricorrere all'„Igea" per le cure opportune.

La novità per Gorizia, che una donna tenga in mano la bacchetta di direttrice d'orchestra, come è il caso nella compagnia Gargano, soddisfece il pubblico che era iersera a teatro. La signorina Annina Cappelli, allieva del Conservatorio di Milano, dirigeva con una sicurezza ed un'abilità veramente notevoli.

Concerto sfumato. Oggi al meriggio doveva tenersi il primo concerto della

Vendesi a prezzo d'occasione, Singer nuovissima e stanza da letto opaca via S. Francesco N. 4, p. I, scala II, sinistra. 2003

Preservativi francesi dozzina 2, 4, 6, 8, 10, spedizioni ovunque. Gaj, Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 1945

il genere della stoffa e l'uso a cui è destinata.

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)** in vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**

...sto il negoziante di vestiti Giovanni Zasatti, affermò di aver riconosciuto nel giovanotto il fabbro Giuseppe Variola, di 26 anni, da Sesto Cordovaro, il quale, una quindicina di giorni fa, aveva acquistato da lui un vestito per 24 corone, delle quali ne aveva pagate 6, e poi non si era più fatto vedere.

Il dott. Lutrari, della Guardia medica, giunto poco dopo, praticò all'infelice la fasciatura dello stomaco e poi lo fece trasportare all'Ospedale.

⁂ Il Variola, che fu trovato in possesso di una cinquantina di corone, secondo la Polizia sarebbe autore di un gran numero di furti di biciclette, commessi tre anni fa, senza che mai si fosse potuto agguantarlo. Inoltre egli sarebbe ricercato dalle autorità del vicino Regno e da quelle di Gradisca.

Grave caduta all' arsenale. Ieri, poco dopo le 4 pom.. il garzone calderaio Giovanni Cocevar, di 16 anni, abitante in via del Molino a vento N. 31, occupato da tre settimane nell'Arsenale del Lloyd, si trovava a lavorare attorno ad un piroscafo in costruzione, quando cadde da circa otto metri d'altezza. I compagni lo trasportarono nell'infermeria dello stabilimento dove gli furono riscontrate parecchie contusioni e sintomi di commozione cerebrale. Il povero ragazzo fu trasportato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Senza mamma! Al signor Giovanni Bolle, abitante in via del Belvedere, si presentò l'altra sera un ragazzo di 14 anni. magro, pallido, con le vesti a brandelli, scalzo e coi piedi sanguinanti, il quale narrò di essere appena arrivato a Trieste, di non conoscere anima viva nella nostra città, e lo pregò a mani giunte di accoglierlo in casa sua e di farlo dormire in qualche cantuccio. Il signor Bolle accompagnò il ragazzo dall'ispettore Rudolf, il quale interrogò minuziosamente il piccolo viaggiatore. Questi disse di chiamarsi Giovanni Frigotti, da Soffonello, provincia di Udine, e disse di essere fuggito tre giorni prima dalla casa paterna perchè la matrigna, donna, a suo dire, cattivissima, non gli dava un momento di pace, maltrattandolo in ogni modo.

— Mio padre, aggiunse il miserello, non è cattivo; anzi, fino a che viveva la mia povera mamma, mi trattava con bontà; ma adesso è molto cambiato e, per far piacere alla moglie, mi batte per ogni nonnulla...

Il Frigotti fu condotto in via Tigor, donde uscirà per essere rimandato al suo paese.

Per un peccatuccio di gola. Ieri verso le 5, alla riva Carciotti, mentre si stavano sbarcando da un veliero alcune botti di vino nuovo, una di queste sfuggì di mano ai facchini e caduta a terra, si sfasciò.

I facchini si diedero d'attorno per salvare almeno quant'era possibile del vino, e ne riempirono quanti recipienti trovarono lì per lì a loro disposizione. Durante questo lavoro, uno dei facchini consegnò un recipiente pieno ad un collega che lo stava a guardare con le mani alla cintola.

— Ciapa...

— Par mi?

— No, bestia, tienlo un momento...

— Che generosità!... esclamò deluso il facchino; ma poi considerando che scopo principale del vino è quello d'essere bevuto, portò il margine del recipiente alla bocca... Ma a breve distanza c'era un angelo custode, il quale mosse immediatamente contro di lui. Il facchino depose lestamente il vaso a terra e tentò di svignarsela, ma il funzionario lo rincorse e lo raggiunse. Avvenne un breve scambio di parole, dopo le quali la guardia intimò l'arresto al facchino, che si chiama Giovanni Z., abitante in androna delle Pantegole, accusandolo di averla offesa.

Furterelli. Il pittore di stanze Giorgio Cobol, abitante in via Riborgo N. 6, mentre lavorava iermattina sulle scale della casa N. 1 di via Porporella, venne derubato della giacca e del panciotto, del complessivo valore di 32 corone.

⁎ La signora Giovanna Pretner, dimorante a S. Giorgio di Nogaro e attualmente di passaggio per la nostra città, denunciò ieri alla Polizia che, poco prima, passando per la piazza Grande era stata derubata del portamonete contenente 46 lire italiane e un biglietto ferroviario.

★ Giuseppe Caponich, abitante in via Cavazzeni N. 2, fu derubato in questi giorni di un paio di stivaloni del valore di 32 corone.

★ Il falegname Giovanni Semolich, abitante in via del Belvedere N. 10, denunciò l'altra sera all'ispettorato del rione che il suo lavorante Francesco S., da Cercovitz, lo aveva derubato di parecchi ordigni, L'ispettore Rudolf passò la denuncia al commissariato di via Scussa e iermattina l'agente Decolle si recò ad arrestare il S., nel cui quartiere furono trovati infatti molti ordigni che il Semolich riconobbe per propri. L'arrestato confessò la sua colpa al cancellista Skok, il quale lo mandò in via Tigor.

⁂ La domestica Teresa E., che era stata arrestata ierlaltro, sotto imputazione di furto, fu rimessa ieri in libertà, essendo stata riconosciuta la sua piena innocenza. Fu la persona stessa che l'aveva fatta arrestare, che si recò a chiederne la scarcerazione, avendo potuto convincersi di averla accusata per errore.

Opposizione alle guardie. I fratelli Giuseppe e Marco H., il primo bracciante, di 28 anni, il secondo calzolaio, diciottenne, abitanti in via Rigutti, arrestati ierlaltro in via Belvedere per schiamazzi notturni, furono messi a disposizione del Tribunale sotto l'accusa di pubblica violenza, perchè le guardie, nel loro rapporto, dichiararono di essere state percosse da loro.

Atterrata da una vettura. Maria Maslich, di 52 anni, prestaservizi, abitante al N. 252 di S. Maria Madd. inferiore, ieri, verso il mezzodì, transitando per la piazza della Barriera vecchia, non avendo fatto in tempo a scansarsi da una vettura che sopraggiungeva, venne urtata e lanciata dalla stessa, violentemente a terra. La poveretta fu sollevata dai presenti. Essa perdeva sangue dalla bocca ed accusava forti dolori alla gamba destra. Con una vettura fu trasportata all'ospedale ed accolta nella quarta divisione. Quei sanitari le riscontrarono alcune contusioni ed escoriazioni alle gambe e alla spalla destra, una ferita lacera alla gamba sinistra, la rottura di un dente anteriore, ed infine una ferita lacera alla lingua, che si era automorsicata.

Durante il lavoro. Il macellaio Renato Guardiancich, di 27 anni, abitante in via del Pozzo bianco N, 5, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bracciante Giovanni Miani, di 20 anni, abitante in via delle Beccherie N. 8, mentre lavorava, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero all' „Igea" per le cure opportune.

Minaccie a mano armata. Il cameriere Giuseppe O., di 33 anni, abitante in via Santa Caterina N. 1, essendo disoccupato e, per conseguenza, privo di denaro, si recò iersera a casa del fratello Giovanni, macellaio, in via del Molin grande, e gli chiese un sussidio. Il fratello però, sapendo che il signor Giuseppe aveva avuto la bravura di „fraiarsi" in 48 ore ben 18 corone, gli rispose con un giustificatissimo rifiuto. L'altro, per megli dimostrare quanto fosse immeritevole di soccorso, impugnò una rivoltella e minacciò di far fuoco se non gli si dava quello che aveva chiesto. Un amico del del macellaio riuscì a respingere il violento fino in istrada, ove chiamò una guardia. Al comparire di questa l'O., sempre più imbestialito, estrasse nuovamente l'arma e la puntò contro il fratello. La guardia lo disarmò e lo condusse in via Tigor.

Un calcio terribile lo ricevette ieri, nel pomeriggio, dal suo padrone di casa, il cameriere Giovanni Dolegal, di 22 anni, da Merna. Invitato dalla padrona di casa a saldarle un piccolo debito, il Dolegal rispose arrogantemente. Ciò irritò i nervi del marito di lei, comparso in quel mentre, il quale, per tutelare l'onore e gli interessi della sua metà, sferrò all'indirizzo del Dolegal un terribile calcio che lo colpì al ventre.

Il poveretto cadde al suolo e sputò sangue. Telefonarono allora all'Infermeria Treves e, il buon Elio, accorso, gli praticò degli impacchi e poi, con molte cautele, per evitare una seconda emorragia, lo accompagnò all'ospedale, ove lo fece accogliere d'urgenza. Il medico d'ispezione gli prodigò ulteriori cure e si riservò di denunciare il caso all'autorità.

Fra il carro e il muro. Ieri, alle 3 pom., il carradore Giuseppe Fabbri, di 22 anni, abitante in via Solitario, rimase accidentalmente stretto tra il muro e il proprio carro, riportando alcune contusioni al torace ed all'addome.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Cadute. Ieri, poco dopo l'una pom., l'installatore di gas Giorgio Terca, di 22 anni, mentre lavorava nella casa N. 2 in via San Giovanni, stando in piedi su di una scala a piuoli, perdette l'equilibrio e cadde a capo fitto, rimanendo immobile sul pavimento.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso colà gli riscontrò alcune non lievi contusioni al capo e commozione cerebrale. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare alla sua abitazione in via Risorta.

La casalinga Barbara Liberati, di 35 anni, abitante in via del Molino a vento, ieri, nel pomeriggio, inciampò e andò a battere il capo contro il muro, riportando alcune contusioni alla parte sinistra della fronte con relativo ematoma.

Recatasi alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune.

Nel pomeriggio di ieri, verso l'una, il facchino Virgilio Zanon, da Treviso, cadendo da una scala a mano, riportò delle contusioni alla gamba ed alle spalle.

Ricorse all'Infermeria Treves, ove si ebbe le cure opportune.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 16°.5, ore 2 pom. 22°.5. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.0. — Oggi: Alta marea 8.12 ant., 8.02 pom. — Bassa marea 2.0 ant., 1.58 pom.

Corrispondenza aperta. — *Curiosità ed altri.* Il pir. «Bucovina» arriverà a Trieste il 20 corr. dalla linea Tessaglia B. Una lettera da Trieste a Costantinopoli impiega da quattro a cinque giorni. — *Abbonato.* Il pir. «Urano» è adibito ai viaggi laterali fra Costantinopoli e Jaffa, il suo rimpatrio non è precisabile. — *Egiziano.* Da Trieste non partono quasi mai piroscafi diretti per Ancona. Tutti quelli che partono da Trieste fanno una sosta di 24 ore a Venezia. Da Fiume invece vi è servizio per Ancona. La durata del viaggio è di 10 ore. — *Ignorante.* Per assicurarsi che la risposta a un collettivo non venga ritirata alla posta da altra persona, indichi nell'avviso: «Ferma in posta verso scontrino». — *Italiano.* Nerone fu il 5.o imperatore romano. — *Abbonato.* Al pagamento delle spese ospitalizie sono tenuti in prima linea il degente o la di lui famiglia; se questi sono insolvibili, il pagamento spetta al Comune di pertinenza. — *Augusto C.* Il dott. Ferri - da non confondersi con Enrico Ferri - è deputato radicale croato alla Camera di Vienna. — *Vecchio abbonato.* Perchè no? Se un certificato medico dichiara perfetta la guarigione, il fatto di essere stato in un manicomio non dovrebbe costituire ostacolo ad entrare con qualsiasi ufficio in uno stabilimento industriale. — *Lo Piccolo.* Il consorzio triestino dei servi di piazza non ha Cassa ammalati propria; i consortisti devono iscriversi alla Cassa distrettuale per ammalati. — *Una lettrice.* Ve ne sono molte di riviste illustrate per le famiglie: «Natura ed Arte», il «Secolo XX», la «Lettura» ecc. ecc.

Ogni giorno una. Tupinetti e Stupidoni parlano del progettato tunnel sotto la Montuzza.

— Io non vedo l'ora - dice Tupinetti - che si apra il tunnel, per mandarvi a spasso mia suocera...

— Perchè?

— Perchè così avrò l'illusione di saperla... sotto terra.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera, sesta rappresentazione del *Faust.* Lo spettacolo incomincia alle 8.

Filodrammatico. *La casa del sonno, commedia in 4 atti di Carlo Bertolazzi.* La potenza del denaro, la gran sete dell'arricchire, il mondo finanziario, l'ambiente della borsa e delle banche coi suoi mille complicati ingranaggi, - coi suoi rapidi colpi di fortuna e con le sue voragini vertiginose, - l'ambiente, insomma, dell'*Argent* di Emilio Zola, pochissimi autori drammatici finora aveva tentato. Eppure, quanta potenza di vita racchiude! a quanti quadri ricchi di verità si presta! come deve sorridere all'artista che si propone di portare la realtà sulla scena! Carlo Bertolazzi, un giorno, ebbe questa inspirazione e questa visione d'arte, e da queste due forze animato, scrisse *La casa del sonno.* Ingegno d'artista penetrante, sottile, assuefatto a riprodurre ambienti, dopo averli minutamente indagati e studiati, - per il che egli riuscì sempre in modo singolarmente efficace nel teatro dialettale, ove molte volte la pittura d'ambiente è tutto, il Bertolazzi portò anche qui le sue felici qualità di osservatore e ci diede alcune scene belle, - di più, alcuni brani d'atto bellissimi - incastrati però in un dramma, che, francamente, non ci sembra nè bene equilibrato nè completo; non bene equilibrato perchè la sovrabbondanza di particolari e la esuberanza di minuziosità soprafà l'azione scenica, conducendo a ripetizioni e lungaggini; non completo perchè la sola figura del protagonista è quella che veramente interessa e trascina, e palpita di vita vera, mentre nelle altre figure non ci sembra di scorgere altrettanta sincerità nè altrettanta spontaneità artistica. Il contrasto fra la „Casa del sonno" ove, figliolo non prodigo nè pentito, *Luciano Caviani* ritorna per riabbracciare i suoi vecchi, e la sete dell'oro, la febbre di farsi una fortuna finanziaria che domina in lui e tutto lo signoreggia, è assai felicemente delineato nell'atto primo. Come sono lontani dalle sue smanie di futuro milionario, dalle sue febbri di futuro banchiere, quei buoni vecchi, queti e tranquilli, che sognano ancora matrimoni d'amore, e piccoli risparmi! La prima pietra della modesta fortuna data dal vecchio *Giovanni Caviani* a suo figlio *Luciano* fu un libretto della cassa di risparmio con inscrittevi cento lire. Farà egli altrettanto per suo figlio, l'avido e ambizioso *Luciano*? Macchè! L'impiegare il denaro al due per cento, ora, sarebbe un delitto. ora che la Borsa ben altre risorse prepara, ben altre fortune riserva! E il contrasto, dicevamo, tra quelle anime così diverse, tra quelle menti così discoste è trattato artisticamente. Ecco perchè il primo atto è bene osservato e ben reso e benchè iersera abbia lasciato il pubblico freddo, avrebbe potuto essere il preludio di un dramma forte e vigoroso. Ma già al principio del secondo l'esuberanza dei particolari numerici, il linguaggio cambiario e finanziario, il lusso di dettagli dispongono il pubblico ad un senso di pesantezza che viene poi in parte scemato dalla bella scena finale dell'atto secondo, tra il marito e la moglie. Ed eccoci all'atto terzo. Anche qui pregi e difetti; i primi d'osservazione e riproduzione felice dell'ambiente bancario, di indovinata presentazione dello stato d'animo di un uomo che prima sta per cadere e poi è caduto nel precipizio della bancarotta fraudolenta; difetti di ripetizioni e insistenze su certe particolarità, e perfino su certe frasi, lungaggini nelle scene fra i vecchi, che esprimono sempre gli stessi pensieri, variandone soltanto i vocaboli.

L'atto ultimo suggella il dramma tragicamente; dinanzi a un cadavere e a un moribondo, vediamo il figlio che, fuggito, ritorna per dare ad entrambi l'estremo saluto e poi riparte ancora per isfuggire all'arresto.

Circa il dramma, nei rapporti coll'esito ottenuto iersera, questo ancora sarebbe da aggiungersi: che più elementi concorrono in esso a far sì che non incontri il gusto del pubblico; da una parte la tristezza che vi domina, dall'altro le lungaggini, e, non ultimo, certo, il linguaggio irto di cifre e di terminologia affaristico-finanziaria che, per „amor di verità" e di esattezza, l'autore vi profonde con troppa insistenza. Il pubblico è ancora radicato in certi convenzionalismi e preferisce la scena d'amore anche in ottantesima edizione alla *déroute* bancaria, sia pur nuova scenicamente, ma che non gli parla al sentimento e che, specialmente per il pubblico femineo, riesce arida.

Il primo atto passò in silenzio; al secondo ci furono due chiamate agli attori, ma l'autore non comparve; dopo il terzo due chiamate agli attori e altre due assieme all'autore, fra qualche contrasto. Alla fine due chiamate, ancora contrastate. All'autore fu fatto omaggio d'una corona d'alloro.

La recitazione fu buona, specialmente da parte del Reinach, ch'ebbe accenti sinceri e vibrazioni forti di nervosità. Bene anche la signora Aliprandi-Pieri, il Grassi e la signora Reinach, quantunque sacrificata in una parte di poco rilievo; e bene anche gli altri tutti.

COMUNICATI*)

Da più parti veniamo richiesti se i lavori di pavimentazione del caffè „Alla Stella Polare", e specialmente i gradini all'esterno, furono eseguiti da noi. Ci troviamo quindi obbligati a dichiarare che il materiale di quei lavori **non è Legnolite.** La **Legnolite non screpola** ed è l'unica composizione patentata per lavori di pavimentazione, i quali vengono da noi **garantiti per dieci anni.**

LEGNOLITH & C.
Via Nuova 14.

Si porta a pubblica notizia che la commissione tenutasi, in seguito all'avvenuto deragliamento di un carrozzone, nel giorno di ieri da un delegato dell'i. r. Ispettorato generale delle ferrovie, con intervento di rappresentanti dell'i. r. Ministero delle ferrovie e delle Autorità locali, ebbe ad autorizzare la direzione d'esercizio della sottoscritta società, a riprendere senz'altro il regolare esercizio della ferrovia Trieste-Scorcola-Opicina.

Trieste, 13 Ottobre 1902.

Società Anonima delle piccole Ferrovie di Trieste.

AVVISO.

Il rilevante numero di nuove installazioni alle quali la infrascritta deve provvedere, le rende impossibile di assumere delle nuove e di procedere con sollecitudine ai lavori di riparazione delle vecchie. Epperò la infrascritta invita i Signori consumatori di gas a voler trasmettere le loro ordinazioni per nuovi lavori e per riparazioni delle condutture direttamente al Consorzio degli installatori autorizzati per condutture di gas ed acqua, via Carradori N. 1, angolo via Poste vecchie, oppure agli affigliati al Consorzio stesso il cui elenco sta a disposizione nei locali della infrascritta via Campanile 6.

Trieste, 10 Ottobre 1902.

Officina Comunale del gas illuminante.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore **ENGEL**
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

Signorina tedesca
non più giovane, con dote, sposerebbe signore tedesco, impiegato; preferibile vedovo con bambini. Lettere, non anonime sub *«Kinderfreundin» all'Agenzia Gazzette A. Hirschfeld, Trieste.*

Colta signorina tedesca
orfana, CERCA POSTO di direttrice di casa, oppure istitutrice di bambini, orfani di madre. Gentili offerte sub **M. M. Marburgo, fermo in posta.**

Distributori di stampati,
agenti di quadri, assicurazioni lotterie ecc.
possono avere un guadagno sicuro e duraturo di 300-400 corone mensili. Offerte sub «Sichere Existenz» all'Ufficio annunzi I. Danneberg, Vienna II Praterstrasse 33.

UNA PALAZZINA
a ST. ANDREA, presso GORIZIA
con giardino, abitazione pel giardiniere, stallaggio, rimessa, ecc., **da vendere a buonissime condizioni.** Lettere sub **«Palazzina»** all'Agenzia Annunzi A. Hirschfeld, Trieste, oppure dal proprietario a St. Andrea presso Gorizia, signor **de Wiktor.**

DA VENDERE
prontamente circa 100 m.³ legname usato d'armature (legna d'ardere.
Vendonsi pure **truccioli** e **segature** per consegna in intervalli regolari.
Indirizzo al „Piccolo".

NEGOZIO GUANTI
A. HUBMANN
Corso N. 19
ASSORTIMENTO GUANTI PER CRESIMANDI,
Signore e Signori
in eccellente qualità, a prezzi miti.

Salsiccie del Cragno
primissima qualità
spedisce la
La fabbrica a vapore salumi di Lubiana
RAIMUND ANDRETTO
Spedizione giornaliera soltanto a rivenditori.

S. GOLDSCHMIDT & SOHN, Wels Austr. sup.

Focolari economici (TRIUMPH-SPARHERDE) di ferro, porcellana, maiolica e smalto, per case, restaurants, ecc. — Riconosciuto come il fabbricato migliore.
Depositi a Trieste: **M. KRAMMER & I. SCHWARZ,** negozio ferramenta. **CARLO ZINNER,** (Vendita all'ingrosso per la Dalmazia).

Oreficeria e Gioielleria
Giuseppe Goldstein
Corso 13
eseguisce qualsiasi lavoro e riparazioni a prezzi mitissimi.

Calze elastiche, Cinti e Ventriere
QUALUNQUE ARTICOLO DI GOMMA
a prezzi mitissimi.
trovansi presso **Gál** CROCE ROSSA TRIESTE Corso 4.

CANTINA PARENTINA
VINI NUOVI INSUPERABILI DI PROPRIO PRODOTTO.
Borgogna dolce bianco e nero s. **36** al litro
Terrano . . . . „ **28** „
detto vecchio 24, Borgogna „ **28** „
Refosco spumante . . . . „ **80** la bot.
Via Fontanone 9.

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO
FRANGIE, CORDONI
CONDUTTURE ELETTRICHE
LANE DA MATERASSI
ed ogni genere di
Guarnizioni per Mobili e Tappezzerie
di propria fabbricazione, a prezzi mitissimi trovasi soltanto nel negozio
G. MITIS
via S. Nicolò 28
Fabbrica via S. Anastasio N. 1. Telefono N. 880

L. Bernardino
Trieste, Via Malcanton
Tel. 1434
STOFFE DA UOMO
— in —
GRANDE ASSORTIMENTO
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

L'agenzia generale della „The Mutual"
Trieste, via della Cassa di Risparmio 2
ASSUME ANCORA ALCUNI SIGNORI PER IL SERVIZIO ESTERNO.
Vengono prese in considerazione soltanto persone che hanno accesso e influenza negli alti strati sociali. Il piede su cui è messo lo Stabilimento, dà occasione a persone abili e volonterose di farsi una bella posizione.

PREMIATE
OFFICINE G. GALATTI
TRIESTE
Medaglia d'oro — Diploma d'onore
OFFICINA ELETTROTECNICA
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata trasformatori, impianti completi di correnti elettriche
OFFICINA MECCANICA
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
FONDERIA DI GHISA E METALLI
La più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA

MARMELATE NUOVE
chiare, dure, genuine.

Albicocche, lampone, visciola, ribes, bacche di rosa, pesche	cor.	1.36
Fragole	»	1.60
Arancio, limone	»	1.30
Mirtillo	»	—.86
Mele	»	—.76
Ananas	»	2.—
Susine	»	—.68
Mirtillo rosso	»	1.—

al chilog. netto da Praga, comperando 5 chilog. di **una** qualità. In scatole da circa 1.30 chil., 14 cent. di più al chilog.

Succo di lampone e visciola fresca	cor.	1.40
Succo di cedro	»	2.—
Conserva di pomodoro	»	1.—

al chilog. preso a Praga
Fabbrica Conserve Hermann Taussig
Praga, Carolinenthal.
Merce non conveniente, si riprende franco.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **14 ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
10 a. Androna del Moro 4 - suppellettili.
10 a. via Gelsi 8 - carretto a mano, macchine ed arredi da negozio.
11 a. via della Tesa 508 - cavallo e carri.

DEPOSITO **MOBILI** della rinomata Fabbrica del Consorzio Falegnami a Gorizia (Salcano) reg. a garanzia limitata fu **ANTONIO CERNIGOI** Trieste, Via di Piazza vecchia (Rosario) N. 1 Casa Marenzi
LA PIÙ GRANDE FABBRICA MOBILI ESISTENTE NEL LITORALE.
Solidità garantita, perchè il legname viene asciugato in appositi locali ad una temperatura di 60 gradi. — Massima eleganza. Stile moderno. Prezzi di concorrenza.
A richiesta si spedisce l'Album mobili gratis.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Non più acque minerali nè gazose! Con 5 grammi di
TARTRATO GRANULARE EFFERVESCENTE
si ottiene una bibita eminentemente dissetante e rinfrescante.
E' indicato specialmente per chi soffre mali di stomaco e stitichezza di corpo
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.
Chiedere unicamente la specialità della Ditta **C. Zirilli & C.**, il cui preparato è sottoposto al controllo chimico della Società dei farmacisti in Vienna, concessionato dall' I. R. Ministero dell' Interno.

Merci consumo
— di —
FEIST
ottima qualità
— e —
prezzi senza concorrenza.

24	30	90	1½	2.80
SOLDI	SOLDI	SOLDI	FIORINI	FIORINI
al metro Flanella lavabile oppure Zefir fino	Frustagno di moda per vestiti	Tovaglia fino I qual. 140/145 cent.	1 elegante blusa di zefir o frustagno	20 metri tela casalinga bianca

Numerosi certificati! Prezzi correnti illustrati gratis! Campioni franco!
TESSITORIA E FABBRICA BIANCHERIA
EMIL FEIST, Hohenstadt (Moravia)

KUNEROL
Domandate Kunerol
della premiata casa *Emanuel Khuner & figlio, di Vienna,* è un **grasso vegetale garantito puro.** Da non confondersi con la Margarina.
Per cuocere, arrostire e friggere
è migliore del burro, strutto ed altri grassi. Adatto in ogni cucina per qualsiasi cibo, perchè sano, più gustoso ed oltrecciò più economico.
La fabbrica è sotto il controllo dell'Istituto chimico per la verifica dei generi alimentari in Vienna, IX., Spitalgasse 31 (Direttore Dott. M. Mansfeld) approvato dall'i. r. ministero dell'interno.
Kunerol è un grasso vegetale estratto dal frutto della palma di cocco. Non contiene acqua od altra sostanza estranea. Non diviene **mai rancido** ed è perciò di lunga durata.
Il **Kunerol** è stato premiato in parecchie esposizioni con la più alta onorificenza e viene raccomandato **dai medici ad ammalati di stomaco ed a convalescenti, perchè facile a digerire.**
In vendita presso i negozi di commestibili e nelle principali Salumerie.
Rappresentanza e deposito esclusivo presso
Girolamo e Simon Levi, via Valdirivo N. 1

«L'idea fissa dei giovinetti - lo sapete bene al pari di me - è quella di nascondere a tutti gli sguardi il loro primo amore, sopratutto agli sguardi materni!

— Non c'è pericolo che questo passo ti comprometta?

Giacomo alzò le spalle.

— In che? - rispose - Fabiano de Chatelux ha soccorso la mia pupilla. Gli devo e gli fo una visita di ringraziamento. Che cosa c'è di più naturale? Agisco da uomo di mondo, da uomo ben educato e decido forse la contessa

— Veniamo fra un istante - rispose Giacomo. Poi, quando il servitore se ne fu andato, aggiunse:

«Una parola relativamente a Marta, mia cara Angela. Voi parlate molto con lei, essa ha piena fiducia in voi...

— Senza dubbio.

— Non vi ha detto in questi giorni, non vi ha parlato del suo passato, della sua posizione attuale, del suo avvenire?

— Non mi ha detto nulla di simile. Ma perchè mi domandate questo?

— Perchè vorrei poter attribuire ad

Pascal!

— Non credo nulla di particolare, mi perdo in congetture.

— Supponi che essa abbia indovinato i nostri progetti?

— Quanto a questo no, cento volte no. E' supponibile. Il suo cambiamento proviene da una sofferenza, da un dispiacere recente. Le sue mani ardenti provano la febbre, le sue palpebre arrossate attestano notti senza sonno. Marta ha qualche cosa che io non posso indovinare, qualche cosa che io vo-

frase che tradisce il tuo pensiero, tuo malgrado, mio caro.

— Davvero! - disse Giacomo con un sorriso.

— Comincio a credere che non hai potuto sottrarti all'influenza della bellezza di Marta. L'orfana ha fatto nascere nel tuo cuore una di quelle passioni che tu chiamavi pazzie or sono pochi giorni. Insomma sei innamorato ferocemente, non è forse vero?

Il medico guardò Pascal e rispose con un nuovo sorriso:

— Forse sì, forse no. Chi può van-

mi troverà molto meglio.

Appena essa aveva pronunziato queste parole, Giacomo varcò la soglia.

Una febbre violenta gli bruciava il sangue, faceva battere le sue arterie e precipitava i movimenti del suo cuore.

Era la prima volta che esso penetrava in quella camera e che vedeva Marta coricata.

Con la gola serrata dall'emozione, si avvicinò al letto, prese la mano dell'orfana e contò i battiti del polso, mentre il suo sguardo ne studiava il volto stanco.

paesi, l'India, la Cina e il Giappone. Era molto istruito, era appassionato da due anni alle cose dell'aerostatica e fece la sua prima ascensione in settembre del 1901, accompagnando il signor Lachambre e l'ing. Morin e discendendo nella Francia dell'ovest. Possedeva una sostanza considerevole: dimorava a Parigi da tre anni e desiderava di consacrare le sue rendite alle scoperte aerostatiche.

Paolo Morin, ingegnere elettricista, aveva 45 anni: era maritato e padre di una ragazza di 18 anni. Questa mattina verso le 11, andarono ad avvertire la signora

Teatro magnifico. Pubblico affollatissimo ed elegantissimo.

Questa sera *La casa del sonno* si replica, con alcuni tagli che certamente gioveranno al successo del dramma.

Fenice. Non molto pubblico iersera alla rappresentazione del Circo Victor. Oggi ha luogo la solita rappresentazione nella quale il *clown* Barker si produrrà alla sbarra fissa, e si ripresenteranno i bravi Yoscronis. In chiusa si replicherà ancora la pantomima *La guerra dei Boeri.*

Domani, due rappresentazioni. Alle 4 pom. spettacolo speciale dedicato ai fanciulli.

Concerto Silla alla Filarmonica. Una personcina sottile, aggraziata nella compostezza serena e modesta dell'atteggiamento, che riesce a cattivarsi di primo achito la simpatia dell'uditorio, ed un temperamento artistico che ha del virile, nello slancio, nella vigoria con cui incide nettamente le interpretazioni dei brani pianistici: tale la signorina Elvira Silla, che si produsse ieri sera alla Filarmonica, inaugurando il ciclo dei trattenimenti musicali, che il fiorente sodalizio, con fine discernimento ed elevato gusto d'arte, offre ogni anno a' suoi soci.

Desta veramente meraviglia la sicurezza con cui la gentile pianista sa affrontare le aspre difficoltà di meccanica, riportando sempre completa vittoria; ma ancor più ammirevoli sono in lei la serietà della cultura che risalta dal modo di fraseggiare, la sobrietà dell'espressione, la morbidezza del tocco, doti che assai difficilmente si trovano accumulate in un'artista di così giovane età.

Nell'interpretare l'eclettico programma, la signorina Silla si mostrò degna allieva di quell'insigne pianista che è lo Sgambati; anzi, nei pezzi di quest'ultimo, e specialmente nel *Notturno*, parve trasfondere l'anima del maestro, tanto vivamente seppe ricavarne l'effetto voluto con sobrietà e purezza di colorito, destando viva impressione nell'uditorio. E gli applausi risonarono continui durante tutta la serata all'indirizzo della giovane pianista e si accentuarono dopo gli *Studi sinfonici* dello Schumann e la *Polonaise* del Liszt, ove sfolgorarono dinanzi all'uditorio i pregi bellissimi della sua tecnica.

La gentile pianista s'ebbe dalla Direzione della Filarmonica omaggio di fiori. Ella si produrrà mercoledì in un Concerto pubblico, e non è a dubitare che l'esito del primo farà accorrere numerosi cultori della buona musica ad applaudirla.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera. (ore 8 ½) «Faust», in 5 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pieri - (ore 8¼). - «La casa del sonno», in 4 atti.
TEATRO FENICE — Circo equestre Victor — (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Una traversata del „Ravenna". Ci scrivono da Ravenna:

Il „Ravenna", partito da qui la sera dell'11, alle 18, con pioggia torrenziale, giunto fuori della Punta di Salvore trovò burrasca con forte vento da ostro. Il capitano Bendazzi, da esperto marinaro, trovò prudente di ritornare indietro, gettando l'ancora alla mezzanotte a Portorose. Da Portorose il vapore partito alle 6 di domenica giunse alle 6 di sera a Ravenna, dopo una traversata burrascosissima.

I passeggeri hanno sofferto molto. Più volte parve che il vapore, sospinto dalle onde, dovesse capovolgersi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Thetis" da Spizza con 45 pass.; i pir. ital. „Epiro" da Prevesa con 8 pass., „Simeto" da Marsiglia e Ancona con 8 pass.; il pir. a.-u. „Jadro" da Metcovich con 7 pass., „Sebenico" da Metcovich, e lo scooner ellenico „Prodomos" da Bari.

*** Partirono i pir. a.-u. „Petka" per Cattaro, „Vila" per Curzola; e i velieri ital. „Sebastiano S." e „Vincenzino" per Licata.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Anna" proseguì il 9 da Singapore per Porto Said, „Lucia" partì l'8 da Saigon per Socrabaja, „Margherita" partì l'8 da Amburgo per Charleston, „Marianne" partì l'11 da Copenhagen per Amburgo, dove caricherà per Nuova York, „Teresa" sotto scarico ad Amburgo, caricherà poi per Charleston, „Abbazia" proseguì il 10 da Madera per Barcellona, „Alberta" partì l'8 da Kalamata pel Pireo, „Aquileia" proseguì il 4 da Malaga per Nuova York, „Auguste" arrivò l'11 a St. Louis du Rhône, da dove proseguirà per Marsiglia e Trieste, „Betty" sotto scarico a Cette, „Emilia" proseguì il 7 da Pensacola per Newportnews, „Federica" proseguì il 12 da Barcellona per Genova e Trieste, „Gottfried Schenker" partì il 10 da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, „Hermine" partì l'11 da Savannah per Barcellona e Trieste, „Jenny" d'imminente arrivo a Nuova York, „Lacroma" atteso a Tampa, „Lodovica" di partenza da Galveston per Genova e Trieste, „Maria" sotto carico a Skyros per Nuova York via Denia ed Almeria, „Anna Goich" arrivò il 12 a Rochefort da Braila, „Dorotea" arrivò il 12 ad Amburgo da Odessa, „Olimpo" da Odessa per Amburgo passò Gibilterra il 10, „Sud" passò ieri Sira diretto pel Danubio.

Lloydiani: „Gisella" diretto a Calcutta proseguì l'11 da Colombo per Rangoon, „Cleopatra" partì l'11 da Alessandria per Trieste, „Hungaria" in linea celere partì l'11 da Costantinopoli per Trieste, „India" da Bassorah proseguì l'11 da Aden per Berberah, „China" da Kobe proseguì il 12 da Porto Said per Fiume e Trieste.

Velieri: La nave „Orpheus" partirà il 16 da Fiume per Trieste, il barco „Deveron" sotto scarico a Liverpool, e la nave „Francesco Giuseppe I." arrivò l'8 a San Francisco proveniente da Newcastle (Australia); il barco „Conte Geza Szapary" partì il 10 da Port Talbot per Fiume.

13 ottobre.

Da GORIZIA.

Esami di abilitazione. Gli esami per scuole popolari e cittadine sono fissati per il 4 novembre p. v. Le candidate possono inoltrare le loro domande alla Direzione di questo istituto magistrale femminile fino al 20 corrente.

Circo Raicevich. Alla rappresentazione serale di ieri, pubblico numeroso, da affollare il circo.

Vi fu lotta fra Massimiliano Raicevich e Giuseppe Lamberti, ed il primo in 22 minuti pose l'avversario con le spalle a terra. Il Lamberti fece sfoggio di bellissimi colpi di difesa.

★ Su invito dei fratelli Raicevich, intervennero ieri alla rappresentazione diurna i fanciulli abbandonati.

Per offese. Stanotte, al caffè Schwarz, veniva arrestato Carlo P., d'anni 47, agente di commercio, abitante in via Morelli, perchè offendeva tutti gli impiegati del Tribunale e segnatamente l'assistente sig. Colombani.

Il P. fu passato alle carceri, essendo anche contravventore al precetto di vigilanza, cui è sottoposto.

Pellegrini pugillatori. Ieri mattina alle 5 arrivò qui con treno speciale, un grosso stuolo di pellegrini da Lubiana, venuti per salire il Monte Santo, fare le loro devozioni al santuario, e visitare il sepolcro del cardinale Missia, che fu già vescovo di Lubiana. Fra uomini e donne erano circa 300.

Pranzarono a Salcano, poi si diedero a percorrere la città, a frotte, affatto indisturbati.

Sarebbe stato meglio però che come si fa per visitatori italiani in altre occasioni, avessero avuto degli angeli custodi alle calcagna, perchè mi consta che recandosi alla stazione, insultarono e dettero anche un pugno ad una signorina, lasciandole ammaccata la faccia.

Da LAURANA

Uragano. Questa notte imperversò in tutto il Quarnero un violento uragano da scirocco, come di rado avviene. Si ignora se vi furono disgrazie. Oggi nebbia fitta e pioggia.

La scuola. E' ormai un mese e mezzo dacchè la scuola è aperta, ma ci troviamo tuttora senza le necessarie forze insegnanti. Che cosa ne pensa il Consiglio scolastico?

Incastro.

Coloro che a Fiorenza *totale*, quasi certo
Di fiori il *cor* dei *lati* vedranno ricoperto;
Di fior che il grato olezzo tramandan dalle aiuole
Alla città dei fiori, alla città del sole.

Tergestino

Spiegazione del giuoco precedente:
EST—A—TE

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 13. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 684.—, Staatsbahn 714.—, Alpine 372.— — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 215.90 (216.50), Disconto 187.60 (187.60), Italiana 103.25 (103.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.10—), Rendita 103.05 (103.25), Meridionali 647.— (689.—). Mediterranea 434.50 (438.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.80, poi sino —.—. Chiusa Francese —.— (99.95), Italiana 102.60 (102.90), Spagnuola 87.35 (88.02), Banche Ottomane —.— (591.—), Rio Tinto 1063 (1071), Lotti turchi 123.— (—.—).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 683.— a 685.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.25 a 239.80, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 100.05 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 98.— Credit 684.— a 686.—, Italiana 101 30 a 101.65, Staatsbahn 714.— a 716.—, Lombarde 78.— a 79.50, Lotti turchi 114.— a 115 50

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.95 Rendita italiana 5% 102.80, Rendita spagnuola esterna 87.35, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache 771.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.55, Cambio Londra 251.45, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.70, Rendita ungherese in oro 4% 103.— Länderbank 435.—, Lotti turchi 121.50. Banca di Parigi 1065, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1063. fiacco

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolidati 93¼, Lombardi 3¾, Argento 23⅞, Rendita spagnuola 86⅝, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝. Introiti della Banca —. fiacco

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.—, calmo

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.50, per dec. 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—. sost.o

Amburgo 13. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 13. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.—, per decem. a fr. 37.25.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato fiacco Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4⁶⁰/₁₀₀, Ottobre-Nov. 4⁵⁴/₁₀₀, Novembre-Decembre 4⁵²/₁₀₀, Dec.-Genn. 4⁵¹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁵¹/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁵¹/₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁵¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 4.⁵¹/₁₀₀, Magg-Giugno 4⁵¹/₁₀₀, Giugno-Luglio —.

Cereali. *Londra* 13. Frumento future Market mese corr. 6.02⁵/₈, dicem. 6.1¹/₈, marzo 6.2¹/₈. Formentone mese corr. —.—, dicembre 4.10—, Febbraio 4.2¹/₈.

Metalli. *Londra* 13. Stagno Straits. Apert. 114.³/₄ Chiusa 113³/₄. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51⁹/₁₆, p. 3 mesi 51⁵/₈.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 57.—, per novem. 57.—, per nov.-dic. 57.25, gennaio-aprile 57.50. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.45 per per novem. 15.50, novem. febbr. 15.50, gennaio-aprile 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 20.90, novem. 20.90, novembre-febb. 20.80, gennaio-aprile 20.80. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 28.45, novem. 28.35, novembre-febbr. 27.85, genn.-aprile 27.65. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 35.75, novem. 36.25, nov.-dic. 36.50, genn.-aprile 37.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 20.—20.25 calmo, bianco per mese corrente 23.37½, genn.-aprile 24.45— fiacco, marzo-giugno 24.75—, maggio-agosto 25.25—. Raffinato 94½ a 95—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per ottobre 14.15, per decem. 14.40, marzo 14.85, maggio 15.10, per agosto 15.50 settem. 15.60. staz.o

Londra 13. Java a sc. 8.—, Rappe greggio a scell. 7⅛ calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Gerente Responsabile Augusto Rossi — Trieste

Raffaele Gridelli

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi nelle ore pomeridiane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina**, i figli **Edoardo** (assente) e **Luigi**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 15 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 di via Madonna del mare.

Trieste, 13 Ottobre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La **Famiglia de' Calò**, vivamente commossa, ringrazia tutti quei gentili, che nella luttuosa circostanza della morte del suo adorato

CAPO,

vollero partecipare in varî modi al suo immenso dolore.

TRIESTE, 13 Ottobre 1902.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI praticante con conoscenza delle lingue tedesca, italiana, bella calligrafia, per Ditta primaria. Entrata prontamente. Salario da convenirsi. Offerte sub «E. M. 300» al Piccolo. 2037

RICERCASI ragazzo robusto. Calzoleria Pollak, Corso 7. 2186

RICERCASI donna servizio. Via Media 2 A, III, porta 13. 2179

RICERCASI giovane calzolaio capace riparazioni. Via Barriera vecchia 20. 2160

RICERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Barriera 22, III. 2118

RICERCANSI mezza lavorante e garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 2091

RICERCASI ragazzo eventualmente pratico liquoreria. Indirizzo Piccolo. 2079

RICERCASI prontamente garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 2092

RICERCANSI lavorante e mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 2081

RICERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio vestiti. Corso 4. 2074

RICERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio ed uno apprendista. Fontanone 11. 2070

RICERCASI garzona sarta donna con paga. Via Olmo 12, III. 2099

RICERCANSI prontamente lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 2059

RICERCASI ragazza pulita per tenere bambina dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2058

RICERCASI donna servizio tutto giorno, sappia cucinare. Acquedotto 22, terzo. 2056

RICERCASI garzona gilettante. Piazza S. Caterina N. 1, IV p. 2055

RICERCASI prestaservizi presso coniugi soli. Rivolgersi Petrarca3, porta 7. 2039

RICERCASI donna prestaservizio per poche ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2029

PORTINAIO energico e vigilante trova pronto collocamento presso una Società per Azioni. Si richiede la conoscenza delle lingue italiana, tedesca e possibilmente della slovena. Aspiranti, i quali hanno un lungo servizio militare dietro di sè, vengono preferiti. Offerte dettagliate sub «Onesto» all'Amministrazione del Piccolo. 1913

RAGAZZO distributore con garanzia, che conosca italiano e tedesco, ricerca libreria Dase, San Sebastiano 5, I p. 1979

PRATICANTE giovane, di buona famiglia, conoscenza perfetta tedesco, ricerca primaria casa. Scrivere «A. L. 25» posta centrale. 2107

RICERCHIAMO prontamente diversi praticanti stipendiati, conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO viaggiatore espertissimo, capace articolo réclame, conoscenza tedesco, indispensabile. Lauto guadagno. 186. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO signorina tedesca, italiana, abile tenitrice libri, per le ore pomeridiane. 185. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO prontamente signorina in qualità di venditrice, cassiera. 182. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO signorina corrispondente italiana, tedesca, abile nel conteggio. 109. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO prontamente per Vienna abile comptoirista, conoscenza lingue italiana, tedesca, croata. 184. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO signorina per Milano, conoscenza lingue italiana, tedesca, cognizioni francese. 177. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO prontamente perfetto contabile pel Cairo, conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, inglese. 173. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCHIAMO per Fiume abile comptoirista tedesco, stenografo, bella calligrafia. 146. Indirizzo Piccolo. 2187

GARZONA calzolaia cerca prontamente calzoleria Monico, Riborgo 8. 2183

CERCASI prontamente ragazzo per tappezziere. Indirizzo Piccolo. 2155

RAGAZZO buona famiglia ricercasi negozio, riceverebbe paga subito. Indirizzo Piccolo. 2173

RICERCO giovane meccanico per campanelle elettriche. Via Fontanone 12, Pizzarello. 2161

CERCASI ragazza distributrice e riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 2156

GIOVANE intelligente con paga ricercato da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 9827

PRESTASERVIZI giovane, pulita, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta quindici. 2136

TAPPEZZIERE. Cerco bravo lavorante tappezziere. Brod C.o. Via Giovanni 14. 2145

PRATICANTE per negozio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2142

PRONTAMENTE ricercasi donna servizio presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 2141

CERCO ragazza con letto per compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 2093

SI ricerca sarta da uomo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2066

BRAVA domestica forte, non giovane ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2057

PRATICANTE ricercato da ditta commerciale darebbe piccola paga. Indirizzo Piccolo. 2051

DISTINTA signorina offresi per ripetizioni lezioni ed anche conversazione italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2056

CAMERIERA fina, parla tedesco e boemo offresi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2073

SIGNORA condurrebbe passeggio ragazzine, desiderando anche istruzione. Scrivere «Signora» Piccolo. 2061

GIOVANOTTO offresi presso scrittoio per corrispondenze italiane, mitissime pretese. Offerte Piccolo «1333». 2085

RAGAZZA onesta, pulita, abile nel lavori domestici cerca occuparsi presso signore solo o signora sola; pretese convenienti. Indirizzo Piccolo. 2078

RICERCO per donna di chiavi o fina cameriera per qui od estero. Offerte sub «F. P.» Piccolo. 2102

SIGNORINA tedesca, maestra fröbeliana, con attestati di molti anni cerca posto. Modeste esigenze. Gentili offerte alla signorina Hanky, Losoncz, Ungheria. 1551

CAPOPOSTO pensionato, quarantaduenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, cerca posto come riscuotitore, sorvegliante ecc. Indirizzo Piccolo. 1905

OFFRONSI, come portinai, coniugi senza figli, di buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2164

DUE signore giovani cercano posto in Italia come guardarobiera o prima cameriera. Scrivere «R. S. 27» fermo posta Trieste. 2162

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, disponibile per alcune ore al giorno prontamente. 2159

RAGAZZA tedesca che parla anche un po' d'italiano, è abile in tutti i lavori domestici, cerca occupazione per tutta o mezza giornata, eventualmente anche per fanciulli. Indirizzo al Piccolo. 2126

OFFRESI giovane ventottenne quale bonne, cameriera, direttrice di casa, qui o fuori. Sub «Onestà» Piccolo. 9834

FLAUTISTA (solista) italiano, con ottimi contratti di teatri e concerti, accetta posto. Rivolgersi Benedetto Di Bella, via Fonderia 3, primo, porta 5. 2046

50 corone offro chi mi ritrova posto cursore, custode o riscuotitore. Offerte Piccolo «Aldo». 2012

GIOVANE italiana, pettinatrice, conosce tre lingue, offresi miti pretese. Offerte Piccolo «100». 2069

GIOVANE intelligente, libero dal militare, con perfetta conoscenza delle lingue tedesca, slovena, croata e ungherese e parla bene l'italiano, cerca una buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2101

SIGNORINA con lunghi attestati, capace stirare, cucire, cerca posto per tutto il giorno. Offerte al Piccolo «Volontà». 2116

GIOVANE ventiquattrenne prenderebbe consegna negozio commestibili od osteria. Indirizzo Piccolo. 2114

RAGAZZO 17, assolto IV reale, cerca occuparsi come praticante, discreta cognizione lingua tedesca. Offerte al Piccolo «Reali». 2135

GIOVANE infermiere, paziente, si offre per assistere ammalato. Indirizzo Piccolo. 2128

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini oppure presso signora. Offerte sub «Maria 36» al Piccolo. 2077

OFFRESI rivenditrice per negozio al dettaglio, giovane, conosce il tedesco. Offerte al Piccolo sub «Ginevra». 2036

GIOVANE trentenne italiano, conosce tedesco si offre quale domestico, fattorino, cantiniere od altro. Indirizzo Piccolo. 2110

SIGNORINA italiana offresi quale cameriera presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 2100

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto presso signore o signora. Offerte «C. M.» Piccolo. 2040

AMMINISTRATORE stabili offresi disponente cauzione, praticissimo ed energico. Indirizzo al Piccolo. 173

UOMO macchinista, diplomato; anche per locomotiva, ottimi attestati, offresi in stabilimento, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2026

ISTRUZIONE

STANZA da letto e pranzo, lavoro elegante, solido, da vendere a prezzo favorevole. Piazza della Valle 1, falegname. 9820

SIGNORINA tedesca istruirebbe tutte materie, sino quinta normale, anche francese. Condurrebbe passeggio. Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 2169

GIOVANE intelligente desidera entrare in corrispondenza o in conversazione nella lingua tedesca con gentilissima dama o signore. Posta restante sub «Zerstreuung». 2120

SIGNORINA che voglia imparare perfettamente l'arte della modista può istruirsi presso modista viennese domiciliata qui. Indirizzo Piccolo. 2053

AUTORIZZATO asilo tedesco per bambini dai 3 ai 6 anni. Via Rossetti 7. 2117

CALLIGRAFIA (Prima autorizzata Scuola di). Per signorine Corsi speciali. Piazza S. Giacomo (Corso) 1, I. Informazioni 12-1. 2098

SERBO-croato, italiano, tedesco insegnerebbe signore. Offerte al Piccolo sub «Circostanza». 2051

ADOLESCENTI! Istruzione danza martedì-venerdì ore 6. Autorizzata Scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 2047

ADULTI! Stasera ore 8 esercizio danza. Sala Tersicore, Chiozza 5. 2047

AFFITTANZE

PUNTO franco, magazzino ricercasi prontamente. Offerte sub «Importazione» al Piccolo. 1707

CERCO quartiere due camere, cucina, presso piazza Legna, San Giovanni, Torrente. Sub «Voluntas» Piccolo. 2032

CERCASI grande stanza vuota, possibilmente ingresso libero, presso famiglia tranquilla. Offerte con prezzo dirigere a Fritz Singer, Servola 510. 2035

DUE signore cercano presso onorevole famiglia stanza ammobiliata, diritto cucina. Offerte Piccolo «Preme». 2103

DISTINTA signora germanica cerca bella camera ammobiliata nel centro, con costo possibilmente come unica inquilina. Offerte «Germania» Piccolo. 2060

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, con buon costo. Indirizzo Piccolo. 2025

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata. Via Geppa 5, I. 2027

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con comodo cucina. Via della Pietà 2 B, primo. 2031

AFFITTASI stanza, signorina signora, anche per lavoratorio sarta, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2032

AFFITTASI camera vuota persona sola Corso. Indirizzo Piccolo. 2044

AFFITTASI bella stanza per uno o due signori. Belvedere 8, II, p. 11. 1741

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTANSI prontamente due belle stanze ammobiliate, passato Giardino Pubblico, vicolo Cieco, casa nuova, pianoterra. 2166

AFFITTASI prontamente grande stanza per due signori. Via Nuova 20, III p. 9833

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale N. 1, II, porta 11. 9832

AFFITTASI prontamente, principio via Franca, quartiere ammobiliato signorilmente, tre camere, camerino servitù, dispensa, cucina, due cantine, prezzo mite mensile. Informazioni presso agenzia Zannutel, unica autorizzata in affittanze. S. Spiridione N. 3, telefono 1047. 2129

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Sebastiano 3, secondo. 2113

AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Legna 9, III, p. 12. 2151

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola. Via Foscolo N. 2 D, III piano. 2149

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Chiozza 57, II. 2137

AFFITTASI prontamente bellissima stanza uso scrittoio con gas. Via Poste vecchie 2. 2130

AFFITTASI stanza due letti, prezzo mite. Via Bosco 48, terzo, destra. 2122

AFFITTASI prontamente bella, grande stanza ammobiliata. S. Francesco 5. 2123

AFFITTASI stanza ingresso libero, uso ripetizioni o scrittoio, oppure vuota, vicino Accademia. Indirizzo al Piccolo. 2030

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza S. Giovanni N. 4, primo. 2104

AFFITTASI prontamente camera e camerino ammobiliato. Commerciale 12, I p. 2072

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Acquedotto N. 44 A, porta 15. 2053

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, dalla piumista. 2065

DA affittare bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2068

DA affittare stanza vuota per sola signora. San Michele 5, rivolgersi portinaio. 1964

QUARTIERE pronto, bellissimo, sei stanze, amenissima Villa, vicina, affittasi, cor. 1200. Informarsi via via Carradori 5, primo, scrittoio. 2038

STANZE ammobiliate, diverse, da affittarsi. Economo 4, I, p. 17. 1975

VILLINO d'affittare a Barcola, in piano, 5 stanze, camerino, cucina. P. Cincelli, via Malcanton 7. 9803

DA affittare due stanze ammobiliate. Piazza Barriera 4, p. III. 2170

ESERCIZIO avviato, prospero, con eventuale domicilio, adatto per due, tre persone di famiglia, affittasi buonissime condizioni, eventualmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 2168

SI dà alloggio gratuito e mercede a onesta, pulita donna di servizio per piccoli servigi. Indirizzo al Piccolo. 2154

STANZA elegantemente ammobiliata, costo. Piazza Grande 4, porta 19. 2119

BELLA stanza ammobiliata o vuota affittasi, vicinissimo posta. Indirizzo Piccolo. 2115

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTA armi tutte qualità, sparherd, stufe, bilancie decimali. Beccherie 6. 2171

CASSA forte, primaria fabbrica, usata, due porte, circa N. 6, e piccola N. 3 semplice ricercasi. Offerte con prezzo sub «Dalmazia 33» Piccolo. 1951

DA vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca. Cecilia 8, falegname. 2131

DA vendere un buon tappeto, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2153

DA vendere barili da 100 litri, usati di Marsala. Giov. Spanghero. Corso 2. 9831

VENDONSI sparherd, contrafinestre. Indirizzo al Piccolo. 1697

VENDONSI lettino rete, buonissimo stato, anche abiti usati. Via Geppa 18, II. 2177

VENDONSI diversi vestiti finissimi, foderati seta, usati, cortinaggi seta, due fornimenti visita, cappelli per stagione. Acquedotto 41, pianterreno. 2172

VENDONSI letto matrimoniale costo 100 per 45, tavolo rotondo 4. Indirizzo Piccolo. 2165

VENDESI piccolo sofà moderno. Indirizzo Piccolo. 2163

VENDONSI calzoni, gilet fantasia, vestito completo, soprabito, poco usati. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 9829

VENDONSI fornimento inglese, armadione, armadietto, tavoli, buonegrazie dorate, coperte, mantelline, sacchetti, libri. S. Michele 9, secondo. 2095

VENDONSI letto, susta, buon prezzo. Acquedotto 9, III p. 2121

VENDESI bellissima camera da letto con colonne. Indirizzo al Piccolo. 2144

VENDONSI: bellissimo fornimento, canapè, sei poltroncine, due grandi specchi, lettorino, quadri, vestiti da signora, biancheria da uomo. Indirizzo Piccolo. 2140

VENDESI pianoforte fior. 80. Androna S. Tecla 14, I. 2112

VENDESI uniforme d'impiegato nuova, dell'ottava classe di rango. Via Giulia N. 29, porta 4. 2108

VENDESI fornimento stanza di visita, completo. Indirizzo Piccolo. 2109

VENDESI buonissimo letto susta. Indirizzo Piccolo. 2106

VENDONSI stanza visita, letto da ragazzo, pianoforte, armadio, poltrone usate. Indirizzo Piccolo. 2071

VENDONSI sparherd, carretto 4 ruote. Indirizzo Piccolo. 2089

VENDESI lavamano due posti con specchio marmo nero. Indirizzo Piccolo. 2090

VENDESI prontamente stufa quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2028

VENDONSI giacchette donna, soprabito uomo in buono stato. Indirizzo Piccolo. 2033

VENDONSI vestito nero affatto nuovo, più blouse seta per signora piccola, magra. Via Cologna 9. 2043

BICICLETTA nuova, leggera, elegantissima, vendesi prezzo d'occasione, per fiorini 100, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 1706

BOTTI vuote vino bianco vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 1977

VOLONTARIO trova prezzo conveniente uniforme completa usata. Acquedotto 53, primo, destra. 2182

BICICLETTA buonissima, quasi nuova, e mandolino palissandro vendo. Indirizzo Piccolo. 2178

2 vestiti uomo, nuovi, elegantissimo soprabito, vende sarto, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 2176

PIANINI, pianoforti, garantiti per 6 anni, vendonsi a prezzi mitissimi, anche in rate. Piazza Borsa 2, II. 2175

OCCASIONE. Vendesi pianoforte a buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2155

BICICLETTA Styria vendesi fiorini 50, buonissimo stato. Via Nuova 14. 2127

VIOLINO buonissimo, antico, con busta di legno, vendesi per fior. 18. Via Solitario 13, Zsigmond. 2147

AZIENDA lucrosissima cedesi per 15000 fiorini; utile netto annui 5000 causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 2079

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, perfetto, primaria fabbrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 2041

PARASTUFA elegante, di ferro da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2084

STANZA letto completa vendesi. Falegname Sette Fontane 23 (corte).

DUE coperte imbottite grandi, due piccole, due materassi crena nuovi vendonsi. Corso 43, I.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO dalla via Cavana via Fabbri borsetta lavoro calza e uncino. Rinvenitore pregato gentilmente portarla via Fabbri 1, II.

UN povero operaio ha smarrito l'importo di corone 20. Colui che lo avesse trovato viene pregato di portarlo Piccolo.

FUGGITA capra cenere e nera. Generosa mancia portandola in via Cologna N. 8

DIVERSI

RUSCELLO. Giovedì tre. Affettuosi saluti sempre e soltanto.

CORSO. Se credi passa oggi martedì alle cinque pel caffè.

G......! gentilissimamente pregoti tiri come ho detto, aggiungendo il tuo affettuosamente saluta Biondo.

SPERANZA. Il mio non è pensiero ma tormento; domani di passaggio ore dieci, lieto se mi sarà dato vederti. Ti affettuosi.

GIACE lettera posta restante sub via duta fare elemosina giovedì.

REMIGIO. Ritiri lettera posta centrale Lina.

WAISE prega Vernek prelevare lettera.

SIGISMONDO. Mi pervenne, però troppo tardi, torna scrivere, risponderò.

PENSIERO. Ritira lettera fermo in posta Firenze.

GRANAGLIE. Ritirate lettera posta restante, sotto precedente indirizzo.

SIGNORINA. Scusatemi perchè mal verificato l'ora stabilita data 11 corrente stazione Meridionale dove si parte. Favorisca comunicarmi un'altra volta in iscritto.

AIDA. Nulla comprendo del tuo agire, sa ho fatto di male che mi tratti in questo modo. Spero ti degnerai venire mercoledì solita ora.

CRISTINE V. M. Lettera giace alla posta.

MATRIMONIO. Ricco industriale cerca ragazza onesta. Offerte, indispensabile fotografia, sub «Alfredo» posta Barriera.

MATRIMONIO. Trentaseienne, stabilito campagna, sano, affettuoso, casalingo, stipendio 3000, corrisponderebbe, scopo matrimonio, con onesta signora, signorina qualità corrispondenti. Scrivere Padova Guido, posta Venezia.

SIGNORINA di buona famiglia, amante della casa, dedita alle occupazioni domestiche, cerca, essendo qui estranea, col questo mezzo, conoscenza di distinto signore in età, scopo matrimonio. Soltanto serie offerte tedesche «G. G.» fermo posta.

MATRIMONIO contrerebbe giovane serioso, industriale, con signorina graziosa. Sub «Serio» posta centrale.

BUONISSIMO impiegato cerca prestito fiorini 100, restituibili 120. Offerte al Piccolo sub «Sicurissimo».

DONN di cuore prenderebbe creaturina che appena nata. Via Sorgente N. 5, porta 6.

SOPRA casa in costruzione, già coperta, ricercansi corone 28.000 al 4½%. Offerte sub «Casa» al Piccolo.

CERCASI capitalista con 50.000 corone per nuova azienda lucrosa. Capitale assicurato. Offerte Piccolo sub «Capitalista».

CAPITALE 100.000 corone 4 1-8 % disponibile per prima intavolazione pupillare. Capitali per case in costruzione disponibili 4 5-8 %. Capitali per buone seconde 5¼%. Casa città vendesi, saldo prezzo cor. 20.000, che danno una rendita di cor. 3000. Palazzo da costruirsi primaria posizione, costo cor. 320.000, occorrente capitale cor. 100.000, che renderebbe cor. 14.000. Villa città, tutto lusso, 10 stanze, 3 cucine, cor. 40.000. Rivolgersi Ernesto delle Grazie, Tergesteo.

CERCO compagna onde suonare pianoforte per reciproco diletto, accompagnamento canto, stromenti ecc. Offerte Piccolo «Pianoforte». 2004

VERIFICAZIONE cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 2504

MOBILI solidissimi, garantiti. Nuovo arrivo stanze da letto e da pranzo, modernissime a prezzi di stralcio. Mondolfo, via Nuova 24 1784

PIANINI Mignon, appena arrivati dalle più rinomate fabbriche; Bösendorfer da concerto; pianini usati, trovansi nel ben conosciuto deposito A. Piescovich, Corso 31.

STUZZICADENTI deposito androna dell'Olmo 2, telefono 1127, Carlo Mullich.

AGENZIA Fontanone 12 offre ottimi posti a brave camerieri, cuoche, domestiche. Offre cassiere, venditrici, istitutrici italiane, tedesche, servitori buoni certificati.

FIORENTINA venticinquenne, bell'aspetto, distintissima, affettuosa, bellissimo parlare, diploma superiore francese, collocherebbesi governante, direttrice casa, istitutrice, presso ricco signore, signora, famiglia. — Simpaticissima ragazza onesta, affettuosa, collocherebbesi mezza cameriera, signore, signora, famiglia, disimpegnando stiratura, cucito, cucina. Raccomandabilissima. Istituto internazionale S. Nicola Tolentino, Roma. 2157

MIRA Petrovich eseguisce qualunque riparazione di tappeti persiani e turchi. S. Sergio 8, III. 9828

FIORI artificiali per cresima, guarnizioni per sposa, montature di cestelli, vasi ecc., a prezzi ridotti. Si danno pure lezioni di fiori. Poste vecchie 6, III, già Corso 4. 2083

SARTA e modista bravissima confezionamento ultimi modelli, prezzi modici, offresi. Vicolo Cieco, casa nuova V piano. 2052

PALETONCINI, sacchetti, mantelli neri, mantiglioni colorati, colossale assortimento, prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 15. 2138

SOPRABITI da uomo, nuovo arrivo, 9.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 2138

VINO nuovo refosco d'Istria dolce e bresco, in bottiglie, litro 36, barili 32. Deposito vini Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 2124

SARTA e modista bravissima confezionamento ultimi modelli, prezzi modici offronsi. Vicolo Cieco, casa nuova, V piano. 2052

SI fanno suppliche per la Pia fondazione Massimiliana e Giubileo Imperiale 30 l'una. Indirizzo Piccolo. 2064

ABILE stiratrice a lucido si raccomanda alle famiglie. Androna dell'Olmo N. 8. 2111

GRANDE assortimento cappelli guarniti fiorini 4 in più. Nel salone Maria Maggiore 1 (Riva Gesuiti). 2087

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Sottina. 4643

PRESERVATIVI francesi dozzina 2, 4, 6, 8, 10, spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 1945

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9807

Cresima.

Remontoir argento garantito con catena argento fior. 5.50.
Remontoir oro garantito, con catena oro fior. 22.
Orologiaio DE GIOIA, Via S. Sebastiano 5.
Massimo buon prezzo.

Anna Buri, di 50 anni, abitante in via Zovenzoni N. 1, ieri mattina alle 8, riportò accidentalmente una ferita alla tempia destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Il carradore Enrico Pelitz, di 24 anni, abitante in via Media N. 14, ieri, inchiodando una cassa, riportò una ferita di punta alla mano sinistra e dovette ricorrere all'„Igea" per le cure opportune.

La novità per Gorizia, che una donna tenga in mano la bacchetta di direttrice d'orchestra, come è il caso nella compagnia Gargano, soddisfece il pubblico che era iersera a teatro. La signorina Annina Cappelli, allieva del Conservatorio di Milano, dirigeva con una sicurezza ed un'abilità veramente notevoli.

Concerto sfumato. Oggi al meriggio doveva tenersi il primo concerto della

Vendesi a prezzo d'occasione, Singer finissima e stanza da letto opaca via S. Francesco N. 4, p. I, scala II, sinistra. 2003

Preservativi francesi dozzina 2, 4, 6, 8, 10, spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 1945

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**